SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 95
Telefoni dal N. 45-641 al N. 45-648

Giovedì-Venerdì 22-23 Aprile 1937 Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alla rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnando la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia e Impero Coloniei 6 numeri settimanali: Anno L. 72 - Semestre L. 36, Trimestre L. 18 — Estero: Anno L. 120, Semestre L. 63, Trimestre L. 33

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mussolini giunto in volo a Venezia

Le entusiastiche acclamazioni della folla - Le navi e la città pavesate di tricolori

L'incontro con Schuschnigg

L'Ospite accompagnato dal Duce attraverso i Canali della città festante

Nel pomeriggio si iniziano i colloquii

Venezia, giovedì sera.

Con uno slancio e un fervore paragonabili forse a quelli della grande adunata del 2 ottobre, Venezia ha accolto oggi il Duce, Fondatore dell'Impero, che vi ritornava dopo un'assenza di otto mesi, per incontrarsi con il Capo del Governo austriaco e rinsaldare tra i due Paesi quei vincoli di profonda amicizia che hanno per base lo spirito dei Protocolli di Roma.

Già l'attesa di questi giorni era andata facendosi sempre più viva, si può dire di ora in ora, e i preparativi dell'incontro, che erano stati curati nei loro minimi particolari, notavano chiaramente che nulla era stato trallasciato perchè l'avvenimento assumesse carattere internazionale.

Una tradizione

La popolazione d'altro canto non poteva dimenticare che Venezia fu una delle prime città scelte dal Duce per una sua visita dopo la trionfale Marcia su Roma e che ogni volta che Egli giunge non può rinunziare di gridarGli tutto il suo amore, tutta la sua infinita riconoscenza, tutta la sua grande devozione.

Se entusiastiche furono le accoglienze tributate al Capo amatissimo dell'Italia e del Fascismo, particolarmente cordiali e sincere sono state quelle riservate al Cancelliere austriaco e ai suoi fedeli collaboratori.

La calda manifestazione di simpatia che ha salutato Sua Ecc. Schuschnigg al suo arrivo da Vienna ne è stato indice sicuro. Per l'arrivo degli illustri Ospiti la città si è ammantata di tricolori; dai pennoni di Piazza San Marco sventolò il grande gonfalone con il leone alato; le navi da guerra ancorate in bacino e il piroscafo germanico Milwaukee, giunto con un folto gruppo di crocieristi, hanno issato il gran pavese.

Da tutti i palazzi prospicienti il Canal Grande pendono arazzi di altissimo pregio, che con la varietà delle loro tinte formano un quadro stupendo e smagliante di colori.

Lungo la riva delle Fondamenta e agli sbocchi delle Calli si adunano intanto le Organizzazioni giovanili del Partito, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, che intonano a gran voce gli inni fascisti.

Magnifico è l'aspetto della stazione ferroviaria, che ha i propositi, esterno e interno, pavesati di bandiere italiane sormontate da fasci littori e da trofei di altre bandiere, tra le quali spiccano i colori della Nazione amica.

Nella notte, proveniente da Ancona, era arrivato il panfilo del Capo del Governo, Aurora, che si è ancorato alla Punta della Salute, tra le torpediniere Dardo e Saetta.

L'attesa del popolo

Il ponte degli Scalzi è tutto stipato di migliaia di Giovani e Piccole Italiane in divisa estiva, recanti ciascuno in mano delle bandierine tricolori. La gradinata della chiesa di San Simeone nereggia di folla; sono gli appartenenti ai sindacati, alle organizzazioni varie del Partito, ma soprattutto è l'autentico popolo [illegible] che si accalca in attesa di gridare il suo entusiastico saluto al Duce.

Tutto lo spazio antistante il piazzale esterno è tenuto sgombro da un servizio rigorosissimo, disimpegnato da carabinieri e da centurie di Giovani Fascisti. All'interno, lungo la penisola della prima linea, decorato con altre bandiere e con [illegible] piante sempreverdi, sono schierati una Compagnia d'onore delle Forze del Presidio, i mutilati, i combattenti, le associazioni combattentistiche, gli invalidi per la Causa fascista, gli ufficiali in congedo, l'Avanguardia marinara, i Giovani Fascisti.

Accanto alla saletta reale sono schierati in gruppo le Autorità e le alte Cariche dello Stato.

Tra le personalità che si trovavano ad attendere il Duce erano S. E. Starace, S. E. Alfieri, il Prefetto e il Federale.

Il Duce è giunto a Venezia in forma strettamente privata, alle 9,30, in volo da Roma dello Caminate, pilotando egli stesso il suo trimotore e scendendo all'aeroporto di San Nicolò di Lido.

La sagoma del trimotore è apparsa nel cielo di Venezia alle 9,35. L'apparecchio sorvolando tutto il Lido con larghe e precise evoluzioni si è abbassato poi sul campo dell'aeroporto atterrando. Quasi contemporaneamente atterrava anche un altro apparecchio che aveva scortato quello del Duce.

Assieme al Duce si trovano S. E. Ciano e il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal Prefetto, dalle LL. EE. Starace e Alfieri, dal generale Prisolo, comandante della Seconda Zona Aerea territoriale di Padova, dall'ammiraglio Salza, capo della Piazza marittima di Venezia e dal Federale.

In motoscafo si è recato immediatamente al Palazzo del Governo e quindi, dopo una breve sosta, ha proseguito per la Stazione ferroviaria ove è giunto alle 10,50, salutato al suo passaggio dalle acclamazioni della folla, assiepata ancor più lungo le rive del Canal Grande.

Quando la lancia che recava il Capo del Governo è stata avvistata nei pressi del ponte Nuovo della ferrovia, una delirante acclamazione si è levata dalla folla. Il grido: Duce! Duce! scandito ripetutamente, si è propagato da una riva all'altra fino quasi al canale della Scomenzera, mentre le Giovani e Piccole Italiane facevano sventolare dal ponte degli Scalzi le loro gioiose bandierine.

Alla riva di approdo, il Duce è stato ricevuto dai Ministri Alfieri, Solmi, Rocco, dal Podestà, dall'ammiraglio Salza, dai generali Bacci, Cremona, Maculuso, dal Console Generale d'Austria, dal Ministro Berger Waldenegg e dai capi di Corpo e di servizio, nonchè da tutte le altre autorità civili e politiche.

Avendo a fianco il Prefetto e il Federale, il Duce ha passato in rivista i reparti schierati all'esterno e quindi è entrato in stazione, percorrendo tutto il fronte dell'altro schieramento, salutato alla voce delle Organizzazioni allineate e sostando dinanzi alla saletta reale.

Alle 10,55, con puntualità cronometrica, è arrivato il treno recante il Cancelliere Schuschnigg. Non appena il convoglio si è fermato entro la tettoia, la banda ha intonato la Marcia Reale seguita da Giovinezza e dall'Inno nazionale austriaco.

Il Duce si è subito mosso incontro all'Ospite, che scendeva sorridente accompagnato dal dott. Schmidt, Segretario di Stato agli Esteri, e dai rimanenti personaggi formanti la Delegazione austriaca e il suo seguito. L'incontro tra i due Uomini di Stato, è avvenuto tra la massima cordialità. Il Duce si è posto accanto all'ospite e, seguito dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, Rocco, dal Ministro d'Austria a Roma, Berger Waldenegg, ha passato in rivista la Compagnia d'onore che presentava le armi. Quindi è uscito sul piazzale, che ha attraversato tra le entusiastiche acclamazioni dei Giovani Fascisti, che continuavano a gridargli tutta la loro devozione.

Il Duce e l'Ospite hanno quindi sostato alcuni istanti sul piazzale stesso per ammirare il grandioso quadro che si presentava ai loro occhi, mentre numerose macchine da presa giravano rapidamente.

Sul Canal Grande

Poi il Duce, insieme al Cancelliere austriaco, al dott. Schmidt, al conte Ciano, a S. E. Starace e al Federale, ha preso posto in una lancia della R. Marina, che ha issato a prora il Gagliardetto del Capo del Governo.

Nella lancia seguente hanno preso posto S. E. Alfieri, il Ministro Berger Waldenegg, i Ministri Solmi, Rocco e le altre alte cariche. Quando la lancia con a bordo il Duce si è staccata dalla riva, un immenso urlo di gioia lo ha salutato e la folla ha continuato poi per parecchi minuti a gridare ancora il suo entusiasmo, mentre il Duce, sostando a prua, salutava tendendo il braccio nel gesto romano.

Si è poi formato un lungo corteo di imbarcazioni che ha accompagnato il Duce e il Cancelliere austriaco all'albergo Danieli. Durante il percorso in Canal Grande si è rinnovato ancora l'entusiastico saluto della folla scaglionata lungo il percorso e di quella che gremiva i balconi e le finestre dei palazzi.

Particolarmente gentile è stato il saluto delle altre organizzazioni giovanili schierate sulla gradinata della chiesa della Salute.

All'albergo Danieli il Duce si è congedato da S. E. Schuschnigg e quindi ha raggiunto il Palazzo del Governo dove ha preso alloggio.

P. B.

La prima riunione

VENEZIA, giovedì sera.

Alle ore 16 hanno inizio i colloqui fra il Duce, il Conte Galeazzo Ciano e il Cancelliere austriaco, assistito questi dal Segretario per gli Affari Esteri Schmidt.

Politica realistica

Vienna, giovedì sera.

Il *Neuigkeits Weltblatt*, occupandosi in un lungo articolo dell'imminente convegno del Capo del Governo austriaco Cancelliere Schuschnigg col Duce rileva fra l'altro come le grandi direttive della politica italo-austriaca e quelle della politica dell'Europa Centrale che esistevano già da parecchi anni e che hanno essenzialmente contribuito alla pacificazione del settore dell'Europa centrale siano immutate e resteranno immutate.

Dopo aver sottolineato che l'opera dei protocolli romani è una base sicura alla collaborazione economica culturale e politica dell'Europa Centrale il giornale rileva che la conferenza di Venezia è il risultato di considerazioni di politica reale degli Uomini di Stato ad essa partecipanti.

Tentativi corporativi in Argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

Il dottor Fresco, governatore della provincia di Buenos Aires, ha concesso una importante intervista al *Mattino d'Italia*, che la pubblica nel numero dedicato alla celebrazione del Natale di Roma. Partendo dalla constatazione che sia indispensabile modificare costituzionalmente il meccanismo governativo della Repubblica Argentina, il Fresco afferma, tra l'altro che il regime elettorale, basato sopra il voto segreto, deve essere riformato, onde liberarlo dalla demagogia che conduce all'anarchia ed alla corruzione.

L'opera del Fresco sarà intesa a riformare legalmente il regime costituzionale e a fondare definitivamente il corporativismo.

Il Fresco è anche partigiano del regime corporativo, avendo nella sua provincia creato un «ufficio del lavoro» che ha già risolto 60 vertenze sostituendo la lotta fra le classi con la collaborazione.

Lo stendardo di Berlino

Lo stendardo della Guardia di Berlino, con l'aquila sampoggiante sulla croce del Reich e gli emblemi nazisti agli angoli, durante la parata della Wilhelmplatz per la cerimonia del compleanno di Hitler

Il Regime per i lavoratori

L'aumento dei salari e stipendi

Si dovrà realizzare una perfetta aderenza degli emolumenti con le possibilità delle aziende - Gli aumenti decorrerebbero dal 9 maggio, annuale dell'Impero - Un ulteriore, severo controllo dei prezzi

Roma, giovedì sera.

La Festa del Lavoro ha recato una lieta notizia ai lavoratori italiani; viene annunciato che il Comitato Corporativo, nella sua prossima riunione, si occuperà — per decisione del Duce — dell'adeguamento dei salari, degli stipendi e degli emolumenti in genere al livello del costo della vita e alla situazione economica delle imprese.

Anche per i prossimi aumenti che vengono dopo quelli già attuati dopo la fondazione dell'Impero nell'autunno scorso, il Comitato Corporativo Centrale si limiterà a dare direttive di carattere generale, che serviranno di norma alle organizzazioni di categoria per la stipulazione delle relative convenzioni.

Il metodo è il solo rispondente allo scopo che si vuole raggiungere, che è quello di realizzare, entro limiti precisi, una perfetta aderenza dei salari e degli stipendi e degli emolumenti in genere alle possibilità delle ditte che variano da settore a settore.

In sostanza, i nuovi salari dovranno essere fissati in funzione di due elementi: l'uno il costo della vita eguale per tutti, e l'altro la maggiore o minore prosperità delle Aziende, variabile da settore a settore industriale.

Le trattative dovranno essere concluse nel prossimo maggio; termine di tempo più che sufficiente data la padronanza che le organizzazioni di categoria hanno ormai di tutti gli elementi relativi alla gestione delle Aziende.

Comunque, gli aumenti decorreranno da una data fissa eguale per tutti, che si ritiene sarà quella del prossimo annuale dell'Impero 9 maggio 1937-XV: contemporaneamente alle direttive per l'aumento delle mercedi, il Comitato Corporativo Centrale concreterà le disposizioni per l'ulteriore controllo dei prezzi, controllo che verrà energicamente perseguito.

E' infatti intendimento del Regime che i vantaggi assicurati ai prestatori d'opera dagli aumenti saranno immediatamente frustrati da un ulteriore aumento del costo della vita.

Poichè l'azione di freno già svolta dal Partito ha dato innegabili risultati, essa sarà continuata e intensificata, facendo leva sulla disciplina delle categorie produttrici e degli organi corporativi.

L'aumento dell'indennità di disoccupazione per i padri di famiglia

Le quote di maggiorazione - Il provvedimento preso senza ulteriore gravame nelle quote d'assicurazione a carico dei lavoratori

Roma, giovedì sera.

Sull'aumento delle indennità per i figli dei lavoratori disoccupati di cui al decreto 4 febbraio scorso pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale* si hanno i seguenti particolari.

Il provvedimento rientra nelle linee della politica demografica perseguita dal Regime che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale fiancheggia opportunamente, con accorta sensibilità.

Appunto in vista di tale politica, l'Istituto ha voluto proporre al Ministero delle Corporazioni l'aumento dell'indennità di disoccupazione, considerando la loro specifica situazione famigliare.

Come è noto l'indennità giornaliera di disoccupazione agli assicurati, che nel biennio possono far valere non meno di quarantotto contributi settimanali, in base alla legge 4 ottobre 1935, è di tre categorie così distinte: 1.a categoria: L. 1,25 per salari fino a L. 4; 2.a categoria: L. 2,50 per salari fino a L. 8; 3.a categoria: L. 3,75 per salari oltre le 8 lire.

Col provvedimento ora emanato tali indennità sono maggiorate di L. 0,50 giornaliere per ogni figlio minore che l'assicurato o la assicurata abbiano a carico.

Di ciò si avvantaggiano particolarmente le famiglie numerose in quanto per un solo figlio a carico la maggiorazione sarà di 50 centesimi; per due, a carico, la maggiorazione sale a 1,20; per tre sale a 1,80; per quattro a lire 2,40; per cinque a L. 3 e così di seguito, sì che la maggiorazione potrà agevolmente superare la cifra stessa della indennità goduta.

Se si tiene conto che non v'è limite al numero dei figli ammessi al godimento della maggiorazione, si vede come il provvedimento vada realmente ed efficacemente incontro alle necessità familiari dei lavoratori privi di occupazione.

Il provvedimento è poi tanto più notevole ove si ponga mente che a questa maggiorazione di indennità non corrisponde una maggiorazione di contributi a carico dei lavoratori, vale a dire che l'Istituto della Previdenza sociale, con uno spirito di sacrificio di cui va dato pieno riconoscimento, coprirà le maggiori spese inerenti agli oneri assunti, onde la maggiorazione rimarrà negli ordinari mezzi a sua disposizione.

Pensando a raffronto la misura degli assegni familiari (L. 4 settimanali per ogni figlio a carico) con quella di questo nuovo assegno a favore dei disoccupati (Lire 0,60 giornaliere pari a L. 3,60 settimanali) si ha la misura dello sforzo generoso dell'Istituto a vantaggio di una categoria particolarmente bisognosa di aiuti.

Infatti mentre alle 4 lire settimanali degli assegni familiari corrisponde un contributo a carico dei lavoratori, per questi assegni a vantaggio dei disoccupati con figli a carico, non corrisponde alcun onere a carico della massa dei lavoratori assicurati contro la disoccupazione.

Si può calcolare che il maggiore onere derivante all'Istituto da questa maggiorazione sia fra il 10 e l'11 per cento dell'ammontare complessivo delle indennità di disoccupazione annualmente corrisposte agli aventi diritto.

La legge dispone infatti che le indennità di disoccupazione siano corrisposte per un periodo di 80 o 120 giornate, a seconda del numero di contributi versati nel biennio. La maggiorazione ora decisa accompagna tutta la concessione.

Inoltre verranno corrisposti gli arretrati dal primo gennaio u. s. agli aventi diritto. Come è chiaramente detto nel Decreto, nel caso in cui entrambi i genitori fruiscano in pari tempo della indennità di disoccupazione, l'aumento sarà corrisposto soltanto ad uno di essi; però, nel caso in cui il godimento dell'indennità di disoccupazione venisse a verificarsi per essi, in due momenti separati, sia pure successivi, allora la maggiorazione verrebbe ugualmente corrisposta, prima a beneficio di uno dei genitori, poi del secondo.

Siamo quindi in presenza di un provvedimento di eccezionale valore morale ed economico [illegible], che va sottolineato e messo in debita evidenza non soltanto per la sua tempestività, ma anche come conferma precisa di un indirizzo piano di promesse a vantaggio delle famiglie numerose e dei lavoratori che hanno carico di figli.

Il processo di Tunisi

Fallita manovra di speculazione antitaliana

Tunisi, giovedì sera.

(*D. O.*) — Al tribunale correzionale si è svolto il processo sugli incidenti avvenuti il 13 febbraio nel cinema «Midi Minuit», che culminarono con le note aggressioni anti-fasciste durante le quali venne proditoriamente assalito e ferito il direttore dell'«Unione» Enrico Santamaria. Il processo, nel quale l'aggredito figurava quale accusato insieme agli assalitori, aveva attirato un folto pubblico, sia per la personalità di alcuni imputati e dei loro difensori, sia anche perchè si pensava che sugli incidenti ci sarebbe stata una speculazione politica che infatti non è mancata.

Fra il pubblico si notavano perciò molte signore eleganti, andate al processo come ad uno spettacolo di eccezione. Il processo ha dato modo agli avvocati difensori degli anti-fascisti — esponenti essi stessi del Fronte popolare di Tunisi — di abbandonarsi a manifestazioni demagogiche, tentando — malgrado i richiami del P. M. e del Presidente — di inscenare una speculazione politica che avrebbe voluto trasformare il dibattito in un processo contro l'Italia fascista.

La manovra non è riuscita che a metà, dato l'energico atteggiamento degli avvocati difensori del gr. uff. Santamaria, che hanno riportato il dibattito sul suo vero terreno dimostrando la provocazione degli anti-fascisti colpevoli dell'aggressione contro il direttore del giornale fascista di Tunisi, trascinato per strane vicende processuali sul banco degli imputati.

Dopo l'escussione dei testimoni e le arringhe degli avvocati, che in certi momenti avevano minacciato di provocare nuovi incidenti fra il pubblico che si assisteva, il processo è stato rinviato di otto giorni.

La collettività italiana attende con serenità la sentenza che si prevede assolutoria, sia nei riguardi degli assalitori che dell'assalito, il quale dovrà contentarsi di una soddisfazione morale, dato che di più non può aspettarsi da un tribunale influenzato.

Butta tra le cartaccie il biglietto vincente della Lotteria

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Angoulême che un abitante di San Giorgio di Didonne [illegible] l'altro giorno in una birreria di Cognac e si sbarazzava di varie carte inutili. Ma per storditaggine gettava anche un biglietto di un decimo di partecipazione alla lotteria nazionale.

Rientrato a casa un amico gli annunciò che il numero del biglietto che egli possedeva aveva vinto un milione, cioè centomila franchi per il decimo.

Il viaggiatore riprese subito il treno per Angoulême e da due giorni ricerca fra le immondizie della città il prezioso biglietto, ma purtroppo inutilmente.

I premi dei Buoni del Tesoro

Le vincite minori

Roma, giovedì sera.

Nella sede del Debito Pubblico è continuata stamane l'estrazione dei premi minori dei Buoni novennali del Tesoro.

Buoni novennali 1940 - 1.a Serie

Due premi da L. 100.000 ciascuno:

302.786 1.021.855

Quattro premi da L. 50.000 ciascuno:

1.402.335 494.084
521.091 1.664.706

Cinquanta premi da L. 10.000 ciascuno:

1.037.834	1.130.887	834.470
1.556.206	1.285.082	802.267
1.062.338	352.836	355 [illegible]
865.797	1.663.588	1.798.100
1.157.943	581.501	215.898
1.142.145	640.885	1.392.740
1.122.033	494.463	839.078
1.785.219	1.582.591	1.096.105
1.254.839	1.896.830	1.532.237
790.324	1.911.049	78.190
324.050	545.851	278.377
852.327	628.823	1.534.256
1.962.570	870.450	67.185
1.218.095	504.671	1.052.784
1.814.827	925.511	871.502
383.677	270.504	1.580.592
91.876	1.650.664	

La Ghepeù esautorata

Cosacchi del Caucaso formano la guardia personale di Stalin

Varsavia, giovedì sera.

I giornali hanno da Mosca che la disorganizzazione della Ghepeù sembra ormai completa, tanto che le autorità sovietiche non la giudicano più in grado di assicurare il servizio normale di polizia.

Per tale ragione ed anche per il fatto che la lealtà della polizia politica appare offuscata dopo l'arresto di Jagoda e di numerosi suoi satelliti, Stalin sarà d'ora in poi protetto da una sua guardia personale costituita esclusivamente di cosacchi del Caucaso.

La statua di Augusto inaugurata a Ravenna

La statua di Ottaviano Augusto, donata dal Duce alla città di Ravenna e scoperta ieri, in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia rappresentante del Governo

Il Duce, il Cancelliere austriaco e le Autorità fotografati stamane a Venezia all'uscita dalla Stazione. (Telefoto da Venezia a *Stampa Sera*).

La novella di *Stampa Sera*

Il cagnolino pechinese

Un limpido raggio di sole primaverile, tagliando obliquamente la strada, illuminò con un'improvviso fascio di luce la grande vetrina del negozio di Pat Johnson, il più noto commerciante di animali domestici di tutta New York.

A quel tripudio di luce tutti gli animali del negozio ebbero un improvviso sussulto di gioia e inneggiarono con una vivace e cromatica gamma di voci diversissime al sole, che recava loro il saluto del cielo. Anche il signor Pat Johnson, che stava discutendo con la cassiera per un conto che non tornava, non potè fare a meno di volgere gli occhi verso la strada; e appunto in quell'istante, pur nella luce che quasi l'abbagliava, egli vide entrare una elegantissima figura di giovane donna. Talmente egli rimase colpito dalla bellezza dei lineamenti di quel volto e dalla distinzione del portamento, che rimase immobile al suo posto.

La donna s'avvicinò a lui e gli domandò: — E' lei il padrone del negozio?

— Per servirla.

— Io desidererei un cane pekinese...

— La nostra casa è in grado di fornire tutto quando desidera a questo riguardo.

— Ne sarei lietissima. Io desidererei un piccolo pekinese di color grigio-topo, che s'intonasse cioè perfettamente col colore dell'abito che indosso.

Il signor Johnson s'accorse appunto in quel momento della delicatissima sfumatura di colore, che caratterizzava l'elegantissimo abito della visitatrice. E rimase alquanto perplesso e sconcertato; poi soggiunse: — Ma io non credo, che esistano cani pekinesi di tale colore.

— Eppure è proprio quanto io voglio avere. Vi premetto subito: per questo non bado al prezzo; lei mi può chiedere quanto crede: mille o diecimila dollari. E' un capriccio che mi voglio assolutamente togliere. Una mia amica s'è fatto fare un abito color marrone ed ha comperato un pekinese dello stesso colore, che armonizza meravigliosamente coll'abito; ma io voglio farla scoppiare d'invidia, col mio abito e il mio cagnolino di color grigio-topo. Io sono la signorina Anna Astor, di passaggio a New York col papà; alloggio al Grand Hôtel Americano e mi fermerò fino domani a mezzogiorno. Perciò ritornerò io stessa domani verso le undici e mezza per ritirare il cane. Siamo intesi? Non faccio questione di prezzo, ma voglio ottenere quanto desidero.

L'elegante e affascinante donna salutò con un sorriso ed uscì.

Il signor Johnson rimase sbalordito. Egli era abituato ai capricci zoofili di tante vecchie zitelle anglosassoni, ma l'offerta di denaro della visitatrice lo colpì. D'altra parte egli si ricordava perfettamente di aver letto in quei giorni sui giornali, che Fred Astor, il re delle conserve in iscatola, si trovava appunto a New York; e la conclusione di un affare con la sua famiglia gli sarebbe stato di grandissima reclame e vantaggio per l'azienda. Perciò iniziò senz'altro un intenso lavoro di telefonate con ditte e con privati, dovunque presumibilmente pensava di poter trovare il cagnolino desiderato; e non soltanto telefonò in città e nei dintorni, ma anche nelle più lontane regioni degli Stati Uniti.

Ma ahimè! Tutte le sue fatiche e le sue ricerche furono vane... Pat Johnson trascorse una giornata faticosissima e nervosissima; la notte fu per lui quasi insonne; e nei rari momenti di semi-assopimento egli non vedeva in sogno che torme di cani pekinesi grigi, che sfuggivano ad ogni tentativo di presa. Era un vero incubo!

Al mattino, col volto disfatto, ritornò in negozio. Si sentiva avvilito e umiliato; ormai quasi detestava tutto quell'insieme di uccelli, di gatti, di cani e di scimmiette, che formavano il suo orgoglio di allevatore e di commerciante... Che serviva tutto ciò, se non riusciva a trovare il pekinese grigio? Il cammino delle ore, se pure da un lato infinitamente lento, d'altra parte procedeva inesorabilmente. Sonarono le nove; poi le dieci; e ormai si avvicinavano le undici.

Disperato Pat Johnson si affacciò alla porta della strada, quasi temendo di veder comparire da un momento all'altro la elegante figura della signorina Astor che col suo capriccio l'aveva gettato in tanta disperazione... Ad un tratto ebbe un sussulto; il sangue gli affluì violentemente al cervello, quasi annebbiandogli la vista... Era forse realtà quella che si prospettava dinanzi ai suoi occhi, oppure non era che una immagine creata dalla sua fantasia eccitata e allucinata?

Il fatto sta lì è che Pat Johnson scorse, sul marciapiede opposto della strada, un graziosissimo pekinese di color grigio-topo, che trotterellava a fianco d'un giovane elegante e distinto. Il commerciante, con un supremo sforzo, cercò di riaversi prontamente; chiamò un suo impiegato e gli gridò affannosamente: — Corri subito da quel signore. Digli che io devo parlargli assolutamente; se si oppone, ricorri a qualunque mezzo: anche alla forza... L'essenziale è che egli venga qui; lui con il suo cane...

Pochi istanti dopo il giovane si presentava a Pat Johnson; questi, in brevi parole e ancora tutto in agitazione, gli domandò senz'altro se voleva vendergli il suo cane.

— Mi spiace, signore — rispose affabilmente il giovane — ma il mio cane non è in vendita.

— Ma io sono disposto a pagarglielo mille dollari.

— E' inutile.

— Due mila

— Gli sono troppo affezionato...

— Tremila.

— Non posso...

— Cinquemila.

— Le ho detto che non voglio separarmi dalla bestia

— Seimila? Settemila?

— Mi rincresce...

— Ebbene, un'ultima offerta: diecimila dollari. Comprende? Dico: diecimila...

— Sia ragionevole...

— Ma quanto vuole allora? — esclamò Pat Johnson, con una voce mista di disperazione, di rabbia e di esasperazione.

Seguì un attimo di pausa. Poi il giovane disse:

— Se dovessi privarmi del mio piccolo cane, non lo farei a meno di quindicimila dollari.

Il commerciante si fece rosso in viso, come stesse per scoppiare; la fronte sua s'imperlò di sudore. Emise un profondo respiro, quasi angoscioso; poi, tratta la penna stilografica, firmò un assegno di quindicimila dollari, che il giovane ritirò con un calmo inchino.

Pat Johnson ebbe l'impressione di uscire dalle pene dell'inferno. Prese il cagnolino tra le braccia, lo strinse a sè con vera commozione e... attese la signorina Astor. Passarono i minuti... Suonarono le undici e mezza... Poi i tre quarti... Poi mezzogiorno... La signorina non compariva. Una certa inquietudine incominciò a diffondersi nell'animo suo. Telefonò all'albergo, chiedendo se vi si trovava la signorina Astor. Avuta risposta affermativa, fece venire la sua automobile, e, col prezioso cagnolino, immediatamente si recò al Grande Albergo Americano.

Fu introdotto in un elegantissimo appartamentino e ricevuto dal signor Astor in persona, che affabilmente gli domandò:

— Posso sapere per qual motivo lei desidera parlare con mia figlia con tanta urgenza?

Pat Johnson spiegò in breve il perchè della sua venuta. Allora il re delle conserve in scatola sorrise alquanto, poi disse:

— Qui ci dev'essere per lo meno un equivoco: io ho effettivamente una figlia, ma essa non ha che otto anni e, naturalmente, non esce mai senza essere accompagnata dall'istitutrice o dai genitori. Non fu dunque certo essa a darle l'ordinazione del cagnolino pekinese...

Il commerciante impallidì; un dubbio tremendo s'affacciò alla sua mente. Si congedò rapidamente, salì nella sua automobile e si fece condurre alla banca. Là apprese che mezz'ora prima il suo assegno era stato incassato da un'elegante signora vestita in grigio-topo e da un giovanotto i cui connotati corrispondevano completamente a quelli di colui che gli aveva venduto il cane pekinese. Per un miracolo Pat Johnson non cadde a terra svenuto... Ma a lui non rimaneva ormai che la speranza nell'opera della giustizia.

Vittorio Lisi

Frank Capra in Europa

Il noto regista italo-americano Frank Capra, l'autore di « E' arrivata la felicità! » e la sua consorte, fotografati subito dopo il loro sbarco a Southampton, dove sono giunti per intraprendere un viaggio in Inghilterra e poi in vari altri paesi europei

Pattuglie di fronte a Bilbao

Nelle acque basche

le navi da guerra inglesi augurano buona fortuna a chi vuole forzare il blocco

Londra, giovedì sera.

Ormai non passa giorno senza che l'opposizione sollevi alla Camera dei Comuni, sia in sede di interpellanza, sia con mozioni di censura la questione del blocco di Bilbao, cercando di dimostrare che il blocco stesso è un'invenzione del governo inglese, avente lo scopo di giustificare quello che laburisti e liberali dichiarano essere favoritismo britannico per il generale Franco. In queste schermaglie in sinistra è diventata immediatamente l'unica assertrice dei principii imperialistici, secondo i quali la marina mercantile britannica dovrebbe essere protetta dalla flotta, pur quando, coi suoi legittimi traffici compia atti di diretto intervento in una contesa straniera, mentre Governo e maggioranza sono stati costretti ad assumere la parte di prudenti pompieri degli entusiasmi e a rischiare il ridicolo agli occhi di un'opinione pubblica che non sottilizza, ma tende a vedere soltanto gli aspetti superficiali e romanzeschi del problema. E' un fatto che oggi in Inghilterra i lettori dei giornali sono indotti ad ammirare le imprese sportive del «Capitan Patata» e dei suoi colleghi, i quali tentano, e qualche volta riescono, a violare il blocco delle coste basche, più che la saggia e altamente responsabile politica di neutralità e non ingerenza adottata dal Governo. Bisogna dire, tuttavia che se quest'ultimo si trova negli imbarazzi, non è del tutto senza colpa, giacchè questi sono la naturale conseguenza della sua esitazione a riconoscere qualità di belligeranti alle due parti in conflitto in Spagna.

Le ammissioni Hoare

Ieri alla Camera il deputato laburista Henderson ha chiesto al Ministro della Marina ulteriori chiarimenti circa la distanza fra acque territoriali spagnole e alto mare e circa il contegno della flotta britannica in difesa della marina mercantile nelle prime e nel secondo.

Sir Samuel Hoare ha replicato che se una nave britannica entrerà nelle acque territoriali spagnole lo farà a proprio rischio e pericolo si trovino o no in quelle acque navi da guerra spagnole. Alla domanda, poi, dello stesso deputato, il quale voleva sapere se le unità della marina mercantile trovantisi nelle acque territoriali spagnole godranno la protezione della flotta, qualora bersagliate da navi da guerra trovantisi al di fuori delle acque territoriali, Hoare ha replicato:

Non ammetto che alcuna nave degli insorti abbia il diritto di attaccare o affondare un battello britannico in circostanze come queste. Il governo che una nave degli insorti può fare è di catturare la nave britannica».

Circa poi la possibilità che danni siano causati ad una unità della marina mercantile entro le acque spagnuole, il ministro ha soggiunto di avere già avvertito il generale Franco dei rischi derivanti da una simile azione e di avere rammentato al governo di Burgos che, in qualsiasi caso, rimarrebbero impregiudicati i diritti che potrebbero essere accampati in futuro dai proprietari delle navi danneggiate.

Da tutto ciò risulta che l'atteggiamento del Governo di Londra è meno chiaro che mai, e sempre in conseguenza del rifiuto di chiamare la situazione col suo vero nome.

Intanto i giorni del torneo pubblicistico promettono di proseguire con grande spasso degli sportivi d'Inghilterra.

Il capitano Robert, comandante del *Seven Seas Spray*, che sabato è riuscito a passare un cordone di navi vigilanti e le mine poste dinanzi a Bilbao, entrando e salvo nel porto, ha incoraggiato altri capitani inglesi fermi ancora nelle acque francesi, a rivaleggiare col loro collega.

Ieri sera poi si apprendeva che il capitano Still, del piroscafo *Hamsterley*, attende l'autorizzazione degli armatori per salpare alla volta di Bilbao o di altro porto basco; mentre un secondo capitano Jones, già denominato «Capitan grantureco», per distinguerlo dal «Capitan patata», avrebbe le macchine sotto pressione dopo essersi consultato nientemeno che con l'ammiraglio Blake, comandante della corazzata *Hood*. La situazione è ora questa: il Governo di Londra non proibisce più alle navi mercantili, come nei primi giorni di far rotta verso Bilbao; rifiuta, però, loro protezione entro le acque territoriali spagnole.

«*Buona fortuna...*»

Si apprende che il *Seven Seas Spray* venne fermato in alto mare nella notte da un cacciatorpediniere britannico, il quale chiese al trasporto la sua destinazione. Il capitano Roberts rispose senz'altro: «Bilbao». A ciò dal cacciatorpediniere fu risposto: «Ricordatevi che viaggiate a vostro rischio e pericolo. Vi auguriamo buona fortuna».

I giornali di Londra recavano ieri particolari di un'impresa ideata dal deputato Maxton, *leader* del Partito laburista indipendente, il quale è assai più vicino al comunismo che al socialismo: Maxton va raccogliendo denaro per acquistare una nave con la quale intende inviar viveri agli affamati di Bilbao. Si dice che la somma di quarantamila sterline sia stata già in buona parte sottoscritta dagli entusiasti. Il deputato laburista Cripps, tra l'altro, avrebbe contribuito con mille sterline e una somma eguale sarebbe stata data da una scrittrice di romanzi molto popolare. Il deputato comunista Maxton è incoraggiato a far presto da un telegramma del decano di Canterbury, reduce da Madrid e Bilbao, il quale, a proposito dell'impresa in parola, ieri sera ha dichiarato ai giornali: «Non mi importa niente che il battello appartenga al Partito laburista o ad altri. Io però voglio essere a bordo».

Clero anglicano ed estrema sinistra sono così, ancora una volta, pienamente d'accordo.

All'ultima ora il *Daily Telegraph* apprende dal suo corrispondente di Bordeaux che l'Ammiragliato britannico ha deciso di far accompagnare da navi da guerra le due navi mercantili inglesi *MacGregor* e *Hamsterley* dalla costa francese fino al limite delle acque territoriali spagnole al largo di Bilbao. Il *MacGregor* è salpato ieri da Bajona alla volta di Saint-Jean de Luz, dove raggiungerà la seconda nave che attende già da vario tempo in quest'ultimo porto.

V.

Il « Nialsea Vale » giunto a Gijon

Saint-Jean de Luz, giovedì sera.

Un'altra nave britannica carica di viveri, la *Nialsea Vale*, ha eluso la vigilanza dei nazionalisti ed è entrata felicemente nel porto di Gijon.

Il *Canarias* e il *Baleares* nel Mediterraneo

Gibilterra, giovedì sera.

Alle ore 14 di ieri gli incrociatori *Canarias* e *Baleares* hanno attraversato lo stretto a tutta velocità entrando nel Mar Mediterraneo.

E' fuggito il "padre divino,...."

I negri di Harlem in fermento - Una citazione male accolta - L'irruzione della polizia - Si attende il parere del tribunale

Parigi, giovedì sera.

«Dio è in fuga. I suoi connotati sono stati comunicati a tutte le forze di polizia»; tali sono i titoli a lettere di scatola pubblicati — a quanto telegrafano da New York al *Petit Parisien* — da tutti i giornali della metropoli.

Il «padre divino» fa parlare sempre più di sè e appassiona l'opinione pubblica d'oltre Atlantico.

Come è noto, egli è un negro che si dice, non come tanti altri inviato dall'Onnipotente, ma Dio in persona. In realtà, come è indicato nel mandato di cattura emesso contro di lui, egli è certo Giorgio Baker di sessantanni, la sua statura è di cinque piedi e tre pollici e pesa 175 libbre, ciò che evidentemente è molto per un puro spirito, ed è ricercato dalla polizia per fermento con la complicità di tre suoi fedeli.

Un usciere « sacrilego »

Il «padre divino» ha infatti dato una coltellata nello stomaco e rotto due costole a un usciere, certo Harry Greene. Figuratevi: l'usciere aveva commesso la sacrilega imprudenza di presentare una citazione al «padre divino» nel momento in cui questi presiedeva una cerimonia mistica.

Un giornalista che assisteva alla scena fu duramente percosso. Ma fu lui che, riuscito a fuggire, diede l'allarme. In meno di dieci minuti cinque autocarri della polizia giunsero, riempiendo la strada di fischi di sirene.

I fotografi accorsi ebbero i loro apparecchi infranti e calpestati, mentre la folla urlava sempre più inferocita:

«Il padre divino è Dio; nessuno ha il diritto di toccare un suo solo capello!».

Ciò che del resto sarebbe difficile perchè il «padre divino» è calvo.

Alla fine fu dato ordine alla polizia di aprirsi la strada a colpi di sfollagente, ciò che i poliziotti negri fecero con buona volontà, picchiando vigorosamente a destra e a sinistra, mentre la folla retrocedeva poco per volta senza cessare di lanciare le grida rituali:

«Pace, pace, meraviglioso padre divino!».

Finalmente la polizia riuscì a penetrare nella sede del «regno divino», dove operò una ventina di arresti.

Ma il «padre divino» era scomparso.

Quali erano i motivi che avevano spinto l'imprudente usciere ad entrare nella sala in cui continuava di fedeli stavano compiendo le loro adorazioni?

L'usciere, Paolo Camora, e il suo aiutante, Harry Greene, quello che fu ferito, si erano recati sul posto per conto dell'avvocato Baltimore, incaricato della difesa degli interessi di miss Jessie Birdsall.

Questa, una giovine negra, aveva consegnato tutte le sue economie al «padre divino» in seguito alla promessa che il «dio» negro avrebbe provveduto a tutti i suoi bisogni non soltanto fino alla sua morte, ma anche per l'eternità, poichè i discepoli del padre divino si credono immortali.

Ma, dopo avere intascato i 2500 dollari di Jessie, il «padre divino» la mise alla porta del suo «regno». Jessie, perdute tutte le illusioni, chiese i servizi dell'avvocato e fu perciò che l'usciere Camora fu incaricato di recare la citazione al «padre divino» durante la cerimonia.

La poltrona vuota...

Il «padre divino» passa agli occhi dei suoi discepoli per essere più ricco di tutti i miliardari americani insieme. Fatto è che egli ha sempre le tasche zeppe di biglietti da cinquecento dollari che mostra a ogni occasione quando ha delle noie con la polizia e coi tribunali.

Anche di recente egli era stato chiamato da un giudice di pace, essendosi tre dei suoi fedeli lasciati arrestare. Egli pagò la loro cauzione immediatamente: cinquemila dollari che egli estrasse di tasca snocciolandoli sul tavolo del giudice stupefatto.

Questo però non impedisce che abbia dei creditori che si lagnano volentieri di lui. Ma il «padre divino», sembra davvero dotato di poteri sovrumani ogni qual volta si tratta di sfuggire loro. Ed è senza dubbio per tale ragione che Harry Greene credette suo dovere tentare di coglierlo nel nido.

Ci sarà del resto molto da fare per sbrogliare le questioni finanziarie del «paradiso del padre divino», tanto più che i suoi fedeli sono ora elettrizzati dall'incidente di ieri.

Una calma relativa è stata ristabilita nella 116 strada di Harlem ove si trova il «regno» del «padre divino» e che la polizia occupa sempre. I fedeli si sono riuniti, come è loro consuetudine, e tutta la giornata hanno cantato davanti alla poltrona vuota del «dio» fuggiasco.

Secondo quanto ha dichiarato l'avv. Madison, il difensore del «padre divino», questi si presenterà domani personalmente per rispondere alle accuse lanciate contro di lui.

Vecchia di New York uccisa da un ladro

New York, giovedì mat.

La ricca vedova sessantenne Carmela Carrera è stata trovata strangolata nella sua abitazione in Mulberry Street.

Si ritiene che il furto sia stato il movente del delitto.

Battaglia a rivoltellate nel centro di Parigi fra banditi e polizia

Parigi, giovedì sera.

Nella centralissima via Royale, alcuni individui che avevano commesso un furto sono stati sorpresi mentre — saliti in automobile — tentavano di allontanarsi. Non avendo obbedito all'ordine di fermarsi, gli agenti hanno sparato contro di essi alcuni colpi di rivoltella.

Si pensa ad aumentare il numero dei molossi che custodiscono Nôtre Dame

Parigi, giovedì sera.

In previsione della affluenza di masse di visitatori durante il periodo dell'Esposizione, al consiglio municipale è stata presentata la proposta di aumentare il numero, che è attualmente di cinque, dei molossi che vengono ogni sera aguinzagliati nel recinto della cattedrale di Notre Dame per vegliare sui tesori che vi sono custoditi.

In preda alle fiamme si getta in una vasca di soda caustica

Parigi, giovedì sera.

In una officina automobilistica di Villancourt, un operaio ha trovato stamani la morte in circostanze particolarmente drammatiche. Questo operaio, Giovanni Moreau, di 28 anni, trasportava su un carrello un blocco di metallo incandescente, quando i suoi pantaloni, intrisi di materia infiammabile, prendevano fuoco. Spaventato, il Moreau si precipitava verso un bacino che era in quei pressi e che credeva colmo di acque, e, prima ancora che i compagni potessero trattenerlo vi si gettava dentro, allo scopo evidente di spegnere le fiamme. Disgraziatamente il grande recipiente, anzichè dell'acqua, conteneva della soda caustica ed il disgraziato operaio vi trovava quindi atroce morte, e per le ustioni prodotte dalle fiamme e per quelle cagionate dal liquido.

Uno schiaffo e alcuni denti d'oro al giudizio della Cassazione

Vienna, giovedì sera.

Un processo per uno schiaffo è andato a finire in Cassazione. Lo schiaffo aveva costato al colpito la perdita di alcuni denti, e il tribunale di prima istanza condannò il responsabile alla spesa della sostituzione. Lo schiaffeggiatore ha sostenuto che la vittima i denti li doveva mettere a posto con la minore spesa possibile, cioè a dire ricorrendo non a un dentista ma a un tecnico, e senza uso di montatura in oro. La Cassazione ha spiegato allo schiaffeggiatore che le sue opinioni giuridiche sono interamente sbagliate. Il ferito ha il diritto di farsi mettere i denti in oro da un dentista di sua fiducia in quanto che nel codice sta scritto che tutto va rimesso nel primitivo stato. Ora il sostituire i denti naturali con denti in oro non può formar oggetto di critica non trattandosi di spesa voluttuaria.

Nuvole di zanzare ed i ragni invadono un'isola dello Zuiderzee

Amsterdam, giovedì sera.

L'isola di Urk, che fece già più volte parlare di sè per essere stata l'anno scorso presa di mira da una disastrosa invasione di zanzare che hanno infestato per lunghi mesi d'estate anche la zona limitrofa dello Zuiderzee, rendendo la vita letteralmente insopportabile agli abitanti di quella zona, sembra esser destinata anche questo anno a dover subire tale flagello.

Uno studio compiuto in questi giorni da un noto naturalista olandese ha rilevato infatti che, mentre nell'estate scorsa nel porto di Urk e nelle acque dello Zuiderzee, erano state segnalate 4 larve di «Chironomus» per ogni metro quadrato, quest'anno invece le larve ammontano a circa 2500 per metro quadrato, così sembra accertato che l'invasione di zanzare aumenterà quest'anno di parecchi e svariati milioni.

Attirati dalla abbondante preda, nell'estate scorsa, fecero la loro apparizione nell'isola di Urk anche migliaia e migliaia di ragni che hanno ricoperto tutte le case e le strade dei pacifici pescatori come in una sola ragnatela. Ebbene, i ragni sono quest'anno nuovamente apparsi anche loro in quantità molto maggiore, così che sta letteralmente tra qualche giorno, dato che l'invasione delle zanzare è già prevista per le prime settimane di maggio, ad una furibonda lotta tra questi due eterni ed acerrimi nemici.

Le autorità dal canto loro stanno prendendo le misure necessarie per trovare un mezzo efficace e radicale per combattere il flagello.

UN SUPERBO DOCUMENTARIO DELLA FONDAZIONE DELL'IMPERO

Le più alte personalità del Regime hanno collaborato a questa pubblicazione, che costituisce anche una grandiosa affermazione editoriale.

Un volume di 600 pag. in grande formato, con molte tavole a colori. L. 150. Inviare vaglia all'Amministrazione del Popolo d'Italia, via Arnaldo Mussolini, Milano.

ITALIA IMPERIALE

Pericolosa banda catturata in Bretagna

Brest, giovedì sera.

La banda detta «della montagna nera», che terrorizzava la regione di Playbeu è stata catturata. Essa aveva al suo attivo numerosi furti, rapine e assassinii.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva nazionale ripresa sul fronte di Bilbao

Attacco delle fanterie contro le posizioni rosse di monte Amboto e violento bombardamento dell'artiglieria - Due località occupate

Vitoria, giovedì sera.

Il tempo essendosi rimesso al bello, i nazionalisti hanno sferrato un attacco verso Bilbao da Vergara. Tale attacco continua ad estendersi sulla linea di Mondragon.

La fanteria è entrata in azione alle ore 15,30 di ieri sera, dopo un violento bombardamento da parte dell'artiglieria su tutte le fortificazioni del settore di Durduna.

Anche l'arma aeronautica dei nazionalisti ha sviluppato una grande attività bombardando il settore di Ribar ed a nord di Amboto con grande successo.

Sul fronte delle Asturie si annuncia che ieri l'artiglieria nazionalista ha bombardato con successo le fortificazioni erette dai minatori asturiani nel settore di Escamplaron e Buenavista. Le truppe marxiste hanno avuto delle perdite considerevoli e parte delle fortificazioni è andata distrutta.

L'azione nazionale sul monte Ambot trova conferma in un comunicato dello stesso governo basco che accusa la perdita di due paesi alle falde della collina di Macizo.

Attacchi dei rossi sanguinosamente respinti sui vari fronti

Burgos, giovedì sera.

Le truppe nazionaliste hanno effettuato ieri, nel settore di Leon, nella Sierra Carrocedo, delle operazioni di rastrellamento, dove qualche gruppo di governativi resisteva ancora. Il terreno è stato completamente rastrellato. I rossi hanno abbandonato circa 100 morti sul terreno, un grande numero di feriti ed importante materiale bellico.

L'attività dei bolscevichi continua a manifestarsi sul fronte di Aragona. I miliziani hanno tentato di conquistare alcune posizioni tenute dai nazionali ed hanno moltiplicato i loro sforzi per cercare di impadronirsi di Parida del Llano nel settore Almudevar, ma sono stati respinti ed inseguiti. Le loro perdite ammontano ad una trentina di morti e ad una quantità di feriti.

I nazionali hanno pure respinto dei piccoli attacchi nel settore di Teruel.

Un violento attacco marxista è stato respinto nella regione di Oviedo. Nel settore di Escasiero un attacco nazionale è stato sferrato nel medesimo tempo che il contrattacco nemico ripiegava con delle gravi perdite.

Sul fronte sud i rossi hanno sferrato un attacco nel settore nord del Guadalquivir, ma sono stati respinti. Sono riusciti ad occupare la posizione di Cerro Masallejo, ma ne sono stati immediatamente ricacciati da un energico contrattacco dei nazionali.

A nord di Fuente Oviejuna un attacco rosso è fallito, dopo un violento combattimento che è terminato a notte avanzata.

Valencia afferma che le truppe rosse faranno uso di gas

Londra, giovedì sera.

«Il Governo di Valencia non può impegnarsi ad astenersi dall'uso dei gas tossici». Tale è la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri Del Vayo, in risposta ad una nota dell'Incaricato d'Affari britannico il quale, in data 10 aprile, faceva invito al Governo rosso di non usare tale terribile mezzo di distruzione. A giustificazione del suo rifiuto, il Governo di Valencia asserisce d'avere informazioni sul fatto che il Comando nazionalista è risoluto a fare uso degli aggressivi chimici non appena il conflitto sarà giunto alla svolta decisiva.

CHI COMANDA?

I rossi di Spagna ottengono da Blum la sostituzione di un diplomatico

Parigi, giovedì sera.

Il «Jour» denuncia un passo singolare che sarebbe stato fatto presso Blum dall'ambasciatore di Spagna a Parigi.

Il signor Araquistain avrebbe ottenuto dal Presidente del Consiglio che il signor Payard, consigliere dell'ambasciata francese di Mosca, sia trasferito a Valenza per sostituire il signor Barbier, inviso al governo Caballero per avere fatto dell'ambasciata «una agenzia di diserzione».

Il signor Barbier si sarebbe occupato troppo attivamente per ottenere il rimpatrio di volontari francesi che ingannati e maltrattati non vogliono più combattere nei ranghi delle forze governative spagnuole.

Il "Terpehall" a La Rochelle dopo aver tentato vanamente di forzare il blocco di Bilbao

La Rochelle, giovedì sera.

Il vapore inglese *Terpehall*, che è arrivato in mattinata nella rada di La Rochelle Pallice dopo essere riuscito recarsi a Gijon, si è portato al cabotaggio lungo le coste spagnole. Il suo equipaggio è composto di marinai inglesi e spagnoli. A Gijon ha caricato dei carboni per conto del Governo basco, di cui un delegato a trova a bordo, con un carico di carbone che doveva trasportare a Bilbao. Ma, non avendo potuto raggiungere tale porto a causa del blocco, si è raggiunto La Rochelle, dove attende gli ordini del proprio armatore.

Gli attori di Hollywood simpatizzano per i rossi ma temono per la cassetta

Un telegramma dei catalani poco gradito da Charlie Chaplin

Hollywood, giovedì matt.

L'inchiesta iniziata dall'Associazione cattolica dei «Cavalieri di Colombo» circa l'attività di attori cinematografici a favore dei comunisti spagnoli ha destato vivo scalpore.

Il quotidiano cinematografico *Hollywood Reporter* ha aggiunto ora una nuova esca alle discussioni pubblicando un dispaccio da Barcellona, in cui si afferma che il governo catalano ha telegrafato a Charlie Chaplin, il famoso Charlot, per ringraziarlo delle sue amichevoli espressioni. Il telegramma sarebbe del seguente tenore: «Grazie per le vostre amichevoli dichiarazioni a favore della causa della repubblica spagnola».

L'*Hollywood Reporter* annuncia pure che i marxisti hanno vietato in tutto il territorio da essi controllato tutte le pellicole americane in cui figurano Charlie Chaplin, Clark Gable, James Cagney, Paul Muni, Wallace Beery, Douglas Fairbanks e i quattro fratelli Marx, i quali avrebbero contribuito a sottoscrizioni aperte in favore dei rossi spagnoli.

Intanto si apprende che il segretario di Charlie Chaplin si è affrettato a smentire di aver ricevuto il telegramma pubblicato dall'*Hollywood Reporter*, mentre Errol Flynn ha telegrafato alla presidenza dei «Cavalieri di Colombo» per annullare la sua protesa attività politica.

Un capitano francese prigioniero dei nazionali ed un capitano tedesco tenuto dai comunisti verranno scambiati

Bordeaux, giovedì sera.

La *Petite Gironde* riceve da Bayona:

Il comandante Broncese, capo delle forze comuniste di Irun, si è recato in Francia ed ha preso contatto con le autorità francesi. Nel corso di una conversazione è stato convenuto che il capitano francese Pelletier d'Oisy, prigioniero dei nazionali dal giorno della cattura del motopeschereccio *Galerna* e che doveva in questi giorni essere giudicato dal Consiglio di Guerra di San Sebastiano, sarà scambiato giovedì contro il capitano tedesco Friedrich, prigioniero a Bilbao. Il luogo dello scambio è tenuto segreto.

Equipaggio olandese che rifiuta di partire per la Spagna rossa

Bucarest, giovedì sera.

L'intero equipaggio olandese del piroscafo *Terpothanea* che batte bandiera greca, appena giunto nel porto di Braila sul Danubio si è presentato alla capitaneria di porto ed ha dichiarato di volere abbandonare la nave e di volere essere rimpatriato non volendo tornare nella Spagna rossa.

Nell'ultimo loro soggiorno a Valenza i marinai olandesi vennero sottoposti a torture da parte dei rossi ed ora, sapendo di dover fare un carico di cereali per Valenza, hanno preferito disertare la nave.

Le autorità consolari olandesi si stanno interessando per il loro rimpatrio.

4,45 con l'asta: primato mondiale

L'atleta americano Sefton fotografato nell'attimo in cui, a Los Angeles, ha superato m. 4,45 di salto con l'asta e battuto il primato mondiale della specialità

Scene di terrore in un cinema in fiamme

QUATTRO UFFICIALI CARBONIZZATI

REVAL, giovedì sera.

Un grave incendio è scoppiato in una scuola mentre veniva effettuata una rappresentazione cinematografica nella località di Kilianghdoe, presso la frontiera. Quattro ufficiali sono rimasti carbonizzati fra le fiamme

Il fuoco si è esteso con rapidità fulminea dalla cella dell'operatore dove era scoppiato in seguito all'accensione di una pellicola.

Clark Gable padre... Se non è lui è un suo sosia...

Los Angeles, giov. matt.

Una enorme folla gremiva l'aula della Corte in occasione del processo intentato da Clark Gable contro Violetta Norton, che gli attribuisce la paternità di sua figlia.

Se sarà provato che Gable — come afferma — nel 1923 si trovava nei campi di legname dell'Oregon l'avvocato difensore della signora Norton cercherà di sostenere la buona fede della sua cliente data la perfetta somiglianza di Gable con colui che si chiamava Frank Billing e fu il padre dell'esausta tredicenne Guendalina Norton.

Il Tribunale ha dato ieri lettura di una lettera che la Norton ha inviato a Mae West chiedendone l'appoggio per ottenere che la bambina possa intraprendere la carriera cinematografica.

L'attore implicato nella faccenda si è limitato a dichiarare ai giornalisti che, fallito il tentativo di estorsione con minacce di scandali, la Norton cerca ora altre vie per aggiungere nuovi capitoli alla romanzesca impresa da lei ideata a puro scopo speculativo.

Difficoltà finanziarie ritardano le nozze del Duca di Windsor

Londra, giovedì sera.

I giornali affermano che le nozze del Duca di Windsor saranno ritardate finchè siano completate le trattative finanziarie tuttora in corso a Londra.

Una querela di Pertinax contro «Gringoire»

Parigi, giovedì sera.

Nell'ultimo numero di *Gringoire* era tracciato un «profilo» di Pertinax collaboratore dell'*Echo de Paris*. Ora questo giornale annunzia stamane che Pertinax considerandosi diffamato ha sporto querela contro il signor Suarez collaboratore di *Gringoire* e autore del profilo.

Gli avamposti inglesi del Waziristan isolati dai ribelli

Preoccupazioni a Londra per l'aggravarsi della situazione

LONDRA, giovedì sera.

(U. P.) A Londra non si riesce a dissimulare una certa ansietà per quanto avviene nel Waziristan, dove la situazione va sempre più peggiorando malgrado le azioni aeree e alle altre misure repressive.

Secondo il collaboratore politico della «Morning Post» il controllo della frontiera nord-occidentale dell'India nel Waziristan verrà prossimamente tolto all'autorità civile per essere affidato interamente a quella militare.

Le tribù ribelli continuano a ammassarsi in numero sempre crescente nelle vicinanze di Razmak.

Le comunicazioni sono state interrotte e gli avamposti delle truppe britanniche sono stati in questi ultimi giorni oggetto di attacchi da parte di indigeni appostati in vari punti dell'accidentato terreno.

L'inizio a Brescia del processo per l'uccisione del medico de Le Piazze

Brescia, giovedì sera.

Il processo per l'assassinio del dott. Alberto Rinaldi, medico di Le Piazze frazione di Cetona in provincia di Siena, consumato nella notte dal 26 al 27 settembre 1935, è incominciato questa mattina alla nostra Corte d'Assise.

Gli imputati, come è noto, sono Moretti Leopoldo di anni 70 e i suoi figli Agenore Alfredo di anni 33 e Artemo di anni 30, detenuti dal 29 ottobre 1936.

La Corte è presieduta dal gr. uff. Zampelli; Procuratore Generale il comm. Papa.

Rappresenta i congiunti dell'ucciso, costituitisi Parte Civile, l'avv. Galeazzi di Roma; il Collegio di difesa è composto da Volfango Valsecchi, professore di diritto penale dell'Università di Siena, dall'avv. Gino Mazzoldi di Mantova e dall'avv. Castellitti di Brescia.

Saranno uditi un centinaio di testimoni prodotti dall'accusa e una trentina presentati dalla difesa.

La Corte risolve un primo incidente e, accogliendo la richiesta della difesa, ordina la comparizione dei periti perchè rispondano al quesito se il delitto potè essere stato opera di un destrorso o di un sinistrorso.

Il Presidente espone quindi in ampio riassunto i fatti enunciati nell'atto d'accusa e inizia l'interrogatorio degli imputati.

Primo interrogato è Agenore Alfredo, il quale spiega come i rapporti d'interesse intercorsi col dott. Rinaldi non avessero dato luogo a rancori e tanto meno a minacce, che egli nega di avere formulato contro il dottore.

Così pure egli nega ogni altra circostanza rilevata dall'accusa, tra cui di essere stato incontrato la notte del delitto alle ore 3, affermando che egli si era coricato alle 21 e alzato al mattino col levar del sole.

Si addormenta ubriaco sui binari del tram

Intra, giovedì sera.

Il cinquantenne Alfonso Meccagni, fu Gabriele, in Fondotoce, è noto in tutta la zona per le sue sbornie formidabili che talvolta lo fanno andare in pericolo di vita. Ieri sera, per poco il Meccagni non ha finito i suoi giorni sotto le ruote di una vettura tranviaria della linea Intra-Omegna.

Reduce, verso le 22, dall'osteria, ad un certo punto ha pensato bene di coricarsi attraverso i binari del tram.

Dopo una decina di minuti è arrivato il tram in partenza da Omegna e grazie alla prontezza del manovratore, che è riuscito a bloccare la vettura a due passi dall'ubriacone, è stata evitata una raccapricciante sciagura.

Stamane a Venezia

Sotto la pensilina della Stazione di Venezia il Duce e il Cancelliere austriaco passano in rassegna la Compagnia d'onore

(Telefoto da Venezia a *Stampa Sera*)

Il generale Goering a Roma e a Napoli

La breve sosta nella Capitale - Il saluto delle autorità italiane e tedesche

Roma, giovedì sera.

Con il rapido di Firenze sono giunti in forma privata alle ore 11,25 di stamane il Presidente del Consiglio prussiano e Ministro dell'Aria, generale Goering, e la consorte.

Alla stazione Termini a salutare gli illustri Ospiti erano il Sottosegretario agli Esteri, onorevole Bastianini, con alcuni funzionari del Ministero, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Hassel con la signora, il capo del socialnazionalisti in Italia, Ettel, l'addetto aeronautico germanico ed il personale dell'Ambasciata tedesca.

Appena il treno si è fermato, dalla vettura speciale è sceso il generale Goering, seguito dalla signora e da una nipote. La consorte dell'Ambasciatore di Germania ha offerto alla signora Goering un magnifico fascio di rose.

Il generale Goering si è intrattenuto a conversare alcuni minuti con il Sottosegretario Bastianini e con l'Ambasciatore tedesco.

Quindi gli ospiti hanno lasciato la stazione per compiere in automobile un rapido giro per la città e alle 12,35 hanno lasciato Roma in treno, diretti a Napoli.

Alla Cantoniera Km. 26 della Litoranea libica è nato un bimbo...

Tripoli, giov. sera.

E' nato alcuni giorni addietro il primo bambino fra le famiglie italiane addette alle candide case cantoniere della Litoranea, allietando quella sita al Km. 26 nel tratto Tripoli-Confine tunisino, affidata al cantoniere ferrarese Giuseppe Giovannini, che è ora padre di undici figli, sette femmine e quattro maschi. Il bambino è stato battezzato con il nome di Italo, in segno di omaggio al Governatore della Libia.

Questo fatto porta a considerare l'importante funzione demografica della Litoranea, lungo la quale risulteranno scaglionate, quando saranno costruite le nuove cinquanta cantoniere deliberate dal recente Consiglio dei Ministri, 115 famiglie, quasi tutte numerose, con un totale di circa mille italiani.

G. Z. Ornato

Una tromba marina a Portomaggiore Ferrarese

Ferrara, giovedì sera.

Nella giornata di ieri, mentre in tutta la zona del basso ferrarese imperversava una bufera di vento e di pioggia, si sviluppava nei pressi di Portomaggiore una grossa tromba marina.

Il curioso fenomeno ha impressionato vivamente la popolazione, specie quando la tromba ha incominciato ad abbattere qualche camino ed a scoperchiare una casa colonica. Nessun ferito e danni lievi.

Riconosce dopo un anno la cavalla rubata

Ferrara, giovedì sera.

Un anno fa, all'agricoltore Dalle Molle Carlo, abitante nei pressi della città, veniva rubata una bellissima cavalla da tiro e, nonostante le ricerche proprie e delle Autorità, non si riuscì a venire a capo di nulla.

Ieri, trovandosi casualmente nei pressi di Reggio Emilia, notava con stupore il proprio animale nelle mani di un agricoltore del luogo.

L'animale, alla vista del vecchio ed affezionato padrone, dava in un alto nitrito. Il Dalle Molle pregò allora un suo conoscente di «dare un'occhiata» all'animale ed in automobile si portava velocemente a Ferrara, dove, con la compagnia di due agenti, ritornava sul posto, recuperando la cavalla.

L'animale, che si trovava nelle mani di tale Vizzi Bruno, aveva già effettuato il passaggio di diversi padroni.

Vestigia romane scoperte in Frisia

Amsterdam, giovedì sera.

A Hoogwoud, nella Frisia, durante lavori di scavo sono stati messi in luce i resti di una vasta necropoli romana. Numerose urne lavorate artisticamente sono state recuperate assieme a oggetti vari.

Ultime di Cronaca

Il poco desiderabile cliente di un'ostessa

L'ostessa Luisa Riccomi, esercente la «Trattoria della Pace» in piazza Emanuele Filiberto n. 8, notava da qualche tempo che l'esercito di bottiglie di vino delle sue capaci cantine accusava delle misteriosi defezioni. Siccome la cosa durava da un po' e non accennava ad arrestarsi essa mise in opera tutti i suoi accorgimenti per scoprire il colpevole. Nel contempo avvertiva del fatto il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile.

Le indagini eseguite portarono all'arresto di un cliente della Riccomi, abitante nella trattoria, tale Giovanni Battista Munaretto di Marco, d'anni 24, che deve ora rispondere di furto aggravato e continuato. Le bottiglie rubate il giovane le consegnava alla propria zia, Francesca Foglietto vedova Cavolo, d'anni 49, abitante in via Montenaro n. 22, ch'è stata denunciata a piede libero per ricettazione. Il danno subito dall'ostessa ascende a circa 200 lire.

Ciclista che si ribella alle guardie municipali

Luigi Bartolomeo Piovano di Tomaso, mentre transitava in bicicletta per via Cappel Verde, fu interpellato da due guardie municipali, essendo egli in contravvenzione alle regole della viabilità. All'ingiunzione di fermarsi e di declinare le sue generalità il Piovano rispose in modo arrogante e offensivo per i tutori dell'ordine, che si videro costretti ad invitarlo a seguirli al vicino Commissariato di P. S. della Madonna Monceniso. Il ciclista, anzichè aderire di buon grado all'invito, ebbe la brutta idea di ribellarsi e di opporre resistenza alle due guardie municipali. Egli è stato pertanto tratto in arresto ed è ora titolare d'una denuncia per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Riunione con affari assai limitati. Quotazioni sostenute al Finito a leggermente in declino col seguito per Fiat, Viscosa ed Edison; progredite invece Nebiolo, Montecatini, presso che invariati gli altri.

MILANO, 22. — Riunione abbastanza sostenuta sin quasi alla chiusura. In seguito però a ordini offerte in quotazioni alla compilazione del listino ufficiale, terminano tutte in ribasso. Abbastanza resistenti i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % a 91.80, 91.70; Redimibile 3,50 % a 73.50 e il Redimibile 3,50 % a 71.50, 71.10 per fine corrente aprile. Negli azionari leggermente sostenute solo le Venete, Bianchi, Lanz, Targetti, Pacchetti, Safa, Bresciana, Sarda, Italgas. Domani i riporti.

Una vecchia ruggine e molte botte

Candido Gabetto di Giuseppe, d'anni 29, è un fedele cliente della trattoria «Pan» di via della Pronda n. 17. Contrariamente a quanto avviene nella generalità dei casi, l'esercente la trattoria non vedeva, però, di buon occhio l'assiduità del Gabetto, con il quale aveva già avuto a che dire. Una vecchia ruggine esisteva infatti fra i due per ragioni d'indole personale.

Ieri sera, verso le ore 21, una disputa si accese fra esercente e cliente e il primo, aiutato dal proprio fratello, defenestrò il per lui poco simpatico avventore, non senza prima avergli inferta una correzione a suon di pugni.

Al Candido non restò che recarsi all'Ospedale Martini, onde far medicare le lesioni riportate. I sanitari gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, delle ferite da taglio alla mano e al gomito destro, una contusione all'emitorace destro.

Dipendente infedele

Cesare Gravero fu Giuseppe, dipendente della ditta Giachino, sabato scorso si faceva prestare dal proprio principale una bicicletta, dicendo averne bisogno per recarsi presso i propri genitori. Il Gravero, il lunedì mattina, si presentava senza il velocipede e raccontava che a velocipede gli era stato rubato in Borgata Sassi da uno sconosciuto. Maldestramente, però, più tardi, dava una nuova versione del fatto, affermando che il ciclo gli era stato rubato in via Mongrando.

Insospettito dal contegno del dipendente il signor Giachino procedeva ad una verifica nel proprio ufficio e s'accorgeva che, da un cassetto, erano scomparse delle marche d'assicurazione per operai e ciò per un valore di circa duecentocinquanta lire.

Volendo porre in chiaro il mistero egli denunciava i fatti al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia. Le indagini eseguite ponevano in risalto la colpabilità del Cesare Gravero, che veniva tratto in arresto.

La rumorosa cattura di un energumeno

Un agente di P. S. ferito

Alla trattoria esercita dal sig. Cumino, in corso Regina n. 28, si presentava ieri sera, verso le ore 22, tale Ricciotti Piazzi di Giacomo, in stato di avanzata ubriachezza, che chiedeva all'oste del vino per spegnere la sete che lo martoriava. Al rifiuto dell'oste, che gli faceva osservare ch'egli già aveva bevuto più che abbondantemente, il Piazzi rispondeva con improperi e cominciava una rumorosissima gazzarra.

Il signor Cumino, che di queste cose è assai pratico, con una semplice occhiata richiedeva il concorso di quattro o cinque più calmi avventori e, aiutato da questi, si accingeva a liberare il locale dal troppo rumoroso ubriaco.

Di fronte a questo schieramento il Piazzi, però, non si perdeva d'animo e, aiutato dalla forza che in lui aveva infuso il vino ingerito, opponeva resistenza con pugni e calci. I volenterosi clienti e l'oste, malgrado i loro sforzi, non riuscivano ad avere ragione dell'energumeno, che pareva dotato di una forza erculea.

Sopraggiungeva, per fortuna, un pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia, che si gettavano addosso al furioso ubriaco. Nella lotta che ne seguì il Piazzi diede un forte strattone, che provocò la caduta di un agente, il quale riportava delle lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Alla fine l'energumeno fu domato e condotto alla sede del Commissariato. Egli è stato trattenuto in arresto e dovrà ora rispondere di ubriachezza molesta e di resistenza agli agenti della Forza pubblica.

Una vecchia ruggine e molte botte

Candido Gabetto di Giuseppe, d'anni 29, è un fedele cliente della trattoria «Pan» di via della Pronda n. 17. Contrariamente a quanto avviene nella generalità dei casi, l'esercente la trattoria non vedeva, però, di buon occhio l'assiduità del Gabetto, con il quale aveva già avuto a che dire. Una vecchia ruggine esisteva infatti fra i due per ragioni d'indole personale.

Ieri sera, verso le ore 21, una disputa si accese fra esercente e cliente e il primo, aiutato dal proprio fratello, defenestrò il per lui poco simpatico avventore, non senza prima avergli inferta una correzione a suon di pugni.

Al Candido non restò che recarsi all'Ospedale Martini, onde far medicare le lesioni riportate. I sanitari gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, delle ferite da taglio alla mano e al gomito destro, una contusione all'emitorace destro.

Dipendente infedele

Cesare Gravero fu Giuseppe, dipendente della ditta Giachino, sabato scorso si faceva prestare dal proprio principale una bicicletta, dicendo averne bisogno per recarsi presso i propri genitori. Il Gravero, il lunedì mattina, si presentava senza il velocipede e raccontava che a velocipede gli era stato rubato in Borgata Sassi da uno sconosciuto. Maldestramente, però, più tardi, dava una nuova versione del fatto, affermando che il ciclo gli era stato rubato in via Mongrando.

Insospettito dal contegno del dipendente il signor Giachino procedeva ad una verifica nel proprio ufficio e s'accorgeva che, da un cassetto, erano scomparse delle marche d'assicurazione per operai e ciò per un valore di circa duecentocinquanta lire.

Volendo porre in chiaro il mistero egli denunciava i fatti al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia. Le indagini eseguite ponevano in risalto la colpabilità del Cesare Gravero, che veniva tratto in arresto.

La caduta di un ubriaco

Giuseppe Greggio fu Giovanni, d'anni 70, nella serata di ieri ha ingerito più vino di quanto egli ne potesse sopportare. Ne è conseguito, così, per lui, uno scarso senso dell'equilibrio. Infatti dopo avere deambulato, vacillando, per le strade cittadine, verso le ore 23, giunto in via Giulia di Barolo, il senso della verticalità lo ha abbandonato del tutto ed è stramazzato pesantemente a terra.

Alcuni passanti, che avevano assistito da lontano alla poco edificante scena, lo soccorrevano e provvedevano al di lui trasporto all'Ospedale S. Giovanni. Ivi i sanitari riscontratolo in preda ad ottilisme, lo facevano ricoverare. Nella caduta il vecchio aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale che fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Vittorio Venturi batte Len Raymond a New York

New York, giovedì matt.

Nel un incontro in 8 tempi Vittorio Venturi ha battuto ai punti Len Raymond. Pesi: Venturi libbre 146.5; Raymond 144.

LEVATRICE BELTRAME
PINEROLO - PIAZZO SUTI - Via Pa. 42 - TORINO
Carnita migliori impiegati
Annuncio economico da L. 15.—
EMORROIDI
Studio fu Dr. Cotti - Via Bertola 29
Telefono 40-627 - Cura delle Emorroidi con speciale metodo praticata dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18.
(A. F. Torino n. 403, 24-11-1936-XV)
ISTITUTO DERMOSIFILITICO PIEMONTESE VENEREE PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-12 - 16-20
Laboratorio d'Analisi - Sale separate - Dir. Dr. ELIPIANI
Per il Mondo MEDICO dottore, il LANCIANO

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 1,16 c.	93	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Id. 1. c.	93	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Pr. Rel. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 10	71 10
100	Id. 1. c.	5	1,75	1-1-37	71 25	71 15
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-37	91 70	91 75
100	Id. 1. c.	3	2,50	1-1-37	91 80	91 85
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	466 —	464 50
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	454 50	456 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	448 —	448 50
500	S. Paolo 5%	61	2,875	1-1-37	397 50	398 —
500	Id. 4 (gia 5) c.	4	9 —	1-1-37	440 —	446 —
501	Ferrov. 3% c.	—	3,70	1-1-37	307 75	307 75
500	Cl. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	473 —	475 —
100	B.T.S. 1930 c.	11	9,50	15-11-36	102 15	102 20
100	Id. 1932	9	3,50	15-11-36	103 15	103 20
100	Id. 1932 VIII	5	3 —	15-3-37	92 —	91 775
100	Id. 1932 XII	4	3 —	15-12-36	91 85	91 75
100	Id. 5% 1934	3	5 —	1-1-37	97 45	97 475
100	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-37	514 —	514 —
500	Mignon. 4%	4	8 —	1-1-37	400 —	400 —
500	Silpel 6%	10	12,50	1-11-36	503 50	502 25
500	Mediterranee	76	24,30	16-4-37	355 —	356 —
500	Meridionali	122	a. 11,70	9-1-37	856 —	853 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	22-1-37	4 50	4 50
200	Navig. A. I.	6	10,50	5-4-37	265 —	265 —
100	Torino-Nord	6	8 —	2-3-37	160 25	160 —
10	Ratigra	3	0,720	1-6-36	14 850	14 850
50	Sip	10	2,75	31-3-37	61 75	63 —
500	Terni	42	11,70	30-3-37	290 —	288 —
25	F.C.E.	12	1,325	1-4-37	34 25	34 75
100	Valdarno	8	3,60 a.	15-4-37	184 50	184 —
100	Sese	30	4,50	1-4-37	85 50	85 50

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Bonif. it. 3½ c.	73 50	73 50
100	Id. 1. c.	73 50	73 50
100	Redim. 3½ c.	71 10	71 15
100	Id. 1. c.	71 20	71 10
100	Rend. 5% '35 c.	91 70	91 70
100	Id. 1. c.	91 70	91 70
500	C.I.M.	190 50	190 50
500	Centrale	861 —	863 —
1000	Assicur. Gen.	4650 —	4650 —
250	Mediterranee	358 —	360 —
500	Meridionali	858 —	855 —
200	Fiat	330 —	333 —
100	M. Adriatica	78 25	78 50
1000	Montecatini	2975 —	2975 —
100	Furier	161 —	161 —
100	Olcese	159 —	160 —
100	Ticino	168 50	170 —
500	Olcese	437 —	437 50
375	De Angeli	919 —	913 —
100	Conia	491 —	489 —
250	Linificio	470 —	469 —
500	Risorri	648 —	642 —
500	Rotondi	508 —	504 —
25	Tosi	25 —	25 25
250	Coton. Merid.	340 —	340 —
100	Cn. Manif.	347 —	346 —
100	Lavarda	608 —	600 —
1000	Rossi	4100 —	4110 —
75	Targetti	130 —	132 —
500	Cascami	431 —	434 —
75	Bernasconi	96 —	95 25
250	Safa	451 —	451 50
40	Pacchetti	82 —	83 —
100	Scotti e C.	81 50	81 50
50	Amaldo	59 50	58 50
500	Riva	230 —	226 —
100	Metalli it.	247 —	243 —
17,50	Ambiata	82 —	83 —
100	Montecatini	304 —	304 50
80	Dalmine	314 —	314 —
150	Breda	228 —	227 50
50	Bianchi	95 50	96 75
90	Isotta	37 —	34 25
200	Fiat	441 —	439 —
100	Ruggiero	85 —	85 50
500	Franco Tosi	366 —	365 —
100	Ansaldo	310 —	307 50
500	Ercole	329 —	329 —
500	Dunano	300 50	302 —
100	Busso Allan.	153 —	152 —
200	Bresciana	295 —	296 —
100	Valdarno	184 —	185 —
100	Piacentina	331 —	335 —
100	Sarda	67 75	68 75
200	Emiliana	447 —	447 —
100	S.F.I.E.	158 50	159 —
375	Trazio d'A.	415 —	413 —
100	Cinzano	141 —	141 —
125	Id. ordinarie	106 75	106 25
100	Snia	86 75	85 50
500	Cementina	638 —	630 —
200	Edison	313 25	311 50
200	Id. Postergate	229 —	229 —
50	Sip	62 25	61 50
250	Tirso	137 —	137 —
400	Vizzola	472 —	470 —
250	Merid. Elettr.	311 50	311 —
125	Orobia	795 —	795 —
200	Terni	389 —	386 —
100	Unes	11 25	11 15
100	Technomasio	97 50	96 50
500	S.T.E.T.	640 —	650 —
100	Distillerie	169 50	300 —
250	Eridania	484 —	480 —
50	Rom. Elettr.	91 —	90 75
100	Raffaella	548 —	545 —
75	Molini Certosa	1 —	111 —
10	Italgas	14 75	14 95
100	Mira Lanza	167 50	167 —
100	Desigano	192 —	193 —
50	Perroli	10 50	10 —
75	Aedes	85 —	85 —
10	Fondi, Pes.	—	—
500	Ind. 1 %	30 50	30 50
100	Fondi Rustici	125 —	123 50
150	Beni Stabili	196 —	196 —
100	Saturnia	39 25	39 —
100	Immobil	33 50	33 50
500	Burgo	297 —	295 50
250	Rich.-Ginori	555 —	555 —
50	Gr. Alberghi	93 75	93 25
100	Esercenti	211 —	207 —
500	Pirelli it.	1385 —	1378 —
100	Pirelli e C.	400 —	395 —
100	Savigliano	8 —	8 —
25	Savig.-Zerb.	87 50	87 —
75	La Milano C.	815 —	811 —
500	Telt	115 50	115 50
100	Marelli	115 50	115 50
25	Imm. Edilizia	29 50	30 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	307 —	308 —
500	Tram. El. Gen.	535 —	535 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
500	Coton. Ligure	330 —	330 —
250	Off. El. Genov.	263 50	262 50
—	Mont.-Cristallo	91 25	90 50
250	Satanerie	309 —	309 —
500	Metlini A. I.	326 —	326 —
500	Nylon Gregorj	229 —	223 —
250	Eridania	483 50	482 50
200	Raffinerie ord.	649 —	641 50
500	Ind. Zuccheri	1640 —	1635 —
	TRIESTE		
150	Assicurazioni it.	640 —	635 —
100	Infortuni	2100 —	2100 —
500	Adr. Elettr. A	3160 —	3160 —
5000	» » B	3135 —	3135 —
50	Cantieri	—	—
200	Gerolimich	109 —	109 —
150

Gli "azzurri„ del calcio si preparano a Torino per le partite di domenica con Ungheria e Lussemburgo

Oggi, al Campo del Torino, allenamento generale a porte chiuse

Rava si diverte a lanciare il « boomerang »

Torino è da ieri mattina il centro di preparazione delle due squadre nazionali di calcio che domenica giocheranno contro l'Ungheria allo Stadio Mussolini e contro il Lussemburgo a Lussemburgo.

I primi a riunirsi agli ordini del Commissario Tecnico Vittorio Pozzo sono stati i prescelti per la Nazionale A, quella destinata ad affrontare gli ungheresi, che ieri pomeriggio, sotto il sole e il vento, hanno compiuto una interessante e varia seduta di preparazione. Erano presenti i portieri Olivieri (Lucchese) e Amoretti (Juventus), i terzini Monzeglio (Roma), Rava e Foni (Juventus), i mediani Serantoni (Roma), Andreolo e Corsi (Bologna), gli attaccanti Piola (Lazio), Marchini (Lucchese), Meazza e Ferrari (Ambrosiana), Colaussi e Fasanati (Triestina). Gli stessi uomini che hanno disputato la burrascosa partita di Vienna, insomma. Del loro lavoro allo Stadio Mussolini pubblichiamo qui alcune istantanee, le uniche prese, poichè, cascando stato l'allenamento « a porte chiuse », soltanto il collega Maggioli è riuscito a far scattare l'obiettivo.

Oggi gli stessi giocatori partecipano alla riunione generale che, sempre a porte chiuse, si svolge attualmente sul campo del Torino con la partecipazione degli atleti convocati anche per la squadra B che giocherà a Lussemburgo. Per questa squadra si sono posti, fra ieri sera e stamane, agli ordini del Pozzo il portiere Ceresoli (Bologna), i terzini Fiorini (Bologna) e Bontadini (Milan), i mediani Gabetto (Napoli) e Gallea (Torino), gli attaccanti Frossi e Ferraris (Ambrosiana), Buscaglia P. (Torino), Arcari IV (Livorno), Parazzolo (Genova).

Un allievo della Juventus passa lanciato sulle braccia dei « nazionali ». Foni guarda sorridente

Spunti di velocità: Monzeglio è in primo piano

Vecchi quartieri risanati ad Alessandria

Un vasto progetto di nuove sistemazioni edilizie

Alessandria, giovedì sera.

Tra nugoli di polvere il piccone risanatore ha fatto giustizia sommaria di una cinquantina di vani abitati da una dozzina di famiglie in via Bergamo nelle case già segnate coi numeri 22, 24, 26. Uno dei lati architettonici più tristi e brutti della città è caduto definitivamente a tale opera di epurazione consiste nell'allargamento di via Bergamo nel tratto di via Urbano Rattazzi, via Arnaldo Mussolini, che viene portato da 8 a 12 metri di larghezza, dando aria e luce a quel già angusto isolato e mettendo in bella vista la magnifica Casa Littoria che sorge sull'adiacente piazzale del Littorio. Per risolvere questo importante problema edilizio — da anni allo studio — e sempre fermo su viete formule pregiudiziali, si è dovuto ottenere l'esproprio, per causa di pubblica utilità, delle predette catapecchie per un importo di lire 600.000, ivi compresa la sistemazione stradale.

Su questo lato di bruttura è ormai nella sua fase risolutiva, un'altra zona attende da tempo, senza apportare alcun lustro alla invereconda permanente; di essere risanata igienicamente ed esteticamente: il tratto di piazza Tanaro verso la malfamata via Caraglio con le sue catapecchie cadenti e fumose, tutta una serie di case in rovina e di desolanti abbandoni che offendono e offrono ai visitatore che giunge per la prima volta in Alessandria, uno spettacolo triste ed umiliante. Ma su questo argomento torneremo assai presto in relazione a quanto ci ha esposto il Podestà, gen. Rosso, circa un vasto progetto di riforme e sistemazione di quelle zone che sono attualmente allo studio.

Intanto un'altra opera di miglioramento è già in attuazione con la demolizione di parecchie vecchie case formanti un cuneo verso il Largo Vittoria tra le vie San Lorenzo e San Giacomo della Vittoria. Queste anguste ed antiquate abitazioni vengono sfalciate dalle fondamenta e presto quella spaziosa area sarà completamente trasformata in fiorita aiuola, dando aria, luce e calore in un punto vitale dell'intenso transito cittadino.

Iniziative nell'Alessandrino per la campagna bacologica

Tredici camere di incubazione

Alessandria, giovedì sera.

Per l'imminente campagna bacologica, l'Ispettorato dell'agricoltura di Alessandria, valendosi dei contributi dell'Associazione Combattenti e della locale Cassa di Risparmio, aprirà camere di incubazione per facilitare una razionale incubazione di seme bachi a prezzi di favore: esse funzioneranno a Castellazzo Bormida, Mugarone, Rivarone, Valmadonna, Pollastra, Masio, Ovada, Acqui, Spigno, Ponti, Montechiaro, Denice, Castelnuovo Bormida.

Circa le quotazioni dei bozzoli, il prof. Illario Zannoni, direttore dell'ispettorato, ritiene in base alle risultanze delle precedenti campagne, alle iniziative governative e alle contingenze dell'attuale mercato serico, che il nuovo raccolto permetterà agli ammassi bozzoli di corrispondere a una gestione 1937 più di L. 8 per kg., in confronto delle L. 5 nette da ogni spesa di gestione corrisposte nell'anno 1936 dagli ammassi. Non vi è dubbio quindi che coi prezzi prevedibili per il prossimo raccolto, gli allevatori hanno l'assoluta convenienza di utilizzare al massimo la foglia di gelso. In provincia di Alessandria lo scorso anno si sono allevate poco più di 30.000 once di seme bachi, utilizzando in media non oltre un terzo della foglia disponibile. Gli indici favorevoli alla ripresa della bachicoltura, che si rinsaumono nelle provvidenze ed assistenze del governo fascista per la migliore disciplina della produzione nostra, ha rimesso così in piena luce l'allevamento del baco da seta, che assume una sua caratteristica funzione produttiva e rimette in efficienza una attività che ha saputo dare nel passato in tutta la provincia di Alessandria redditi assai elevati.

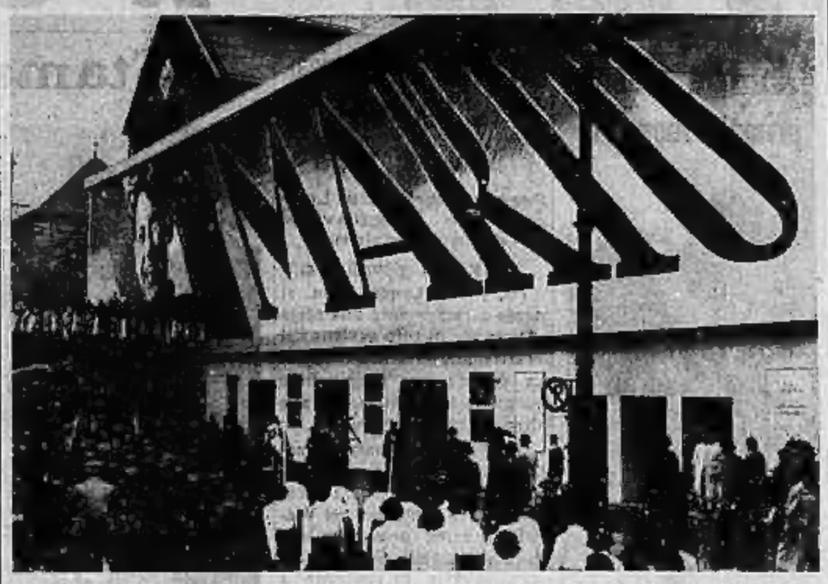
Trova rincasando la moglie in fin di vita

Intra, giovedì sera.

L'operaio Alfredo Mocca, fu Antenore, di anni 42, da Zoverallo, rincasando a mezzogiorno per la colazione, ha trovato la moglie distesa boccone sul pavimento in preda ad una crisi cardiaca. Alle grida del marito sono accorsi alcuni coinquilini che hanno prestato le prime cure alla povera donna. Il medico, sollecitamente accorso, ha dichiarato che se il Mocca avesse ritardato solo di mezz'ora a rincasare ogni soccorso sarebbe stato inutile.

Invece, grazie alle pronte ed energiche cure, la poveretta ha potuto riaversi dal grave malore che l'aveva colpita mentre era intenta a preparare il desinare.

Il film dello squadrismo fascista a Berlino



Le organizzazioni giovanili fasciste di Berlino si recano ad assistere alla proiezione del film italiano « Mario », lo stesso film che, in Italia, girato da Blasetti, fu ammirato sotto il nome di « Vecchia guardia », vera esaltazione dello squadrismo della vigilia

VITA TEATRALE

Stasera tre novità: al Carignano, all'Alfieri e al Rossini

Tre novità di autori italiani vanno in scena stasera nei tre teatri cittadini — Carignano, Alfieri e Rossini — in cui agiscono Compagnie di prosa.

AL CARIGNANO, la Compagnia Ricci-Adani rappresenta, per la prima volta in Italia, la nuova commedia di Alessandro De Stefani: *Casanova a Parma*.

ALL'ALFIERI, la Compagnia dello «Spettacolo Giallo», diretta da Giulio Donadio, data la brevità della sua stagione, che termina la sera del 25 corrente, presenta la seconda novità: *La sbarra*, tre atti di Vincenzo Tieri.

AL ROSSINI Checco Durante e la sua Compagnia romanesca, rappresentano: *Lo smemorato*, commedia comicissima in tre atti di Emilio Cagliero. Da questa commedia è stato tratto l'omonimo film che recentemente ha ottenuto lusinghiero successo.

La radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 19.40: La cameriata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Elda Parmiani-Ghitti e del tenore Odoardo Manastero — 17,50-18,5: Bollettino meteorologico e Segnalazioni di Aleatico — 18,50: Comunicati del Dopolavoro — 19-20,4: Notiziari esteri — 20,30: Conversazione di S. E. Arturo Farinelli: «Il ritorno del Tasso» — 20,40: Orch. Giuliani — 21: «La signora Rosa», commedia in tre atti di Sabatino Lopez — 22,10: Musica da camera: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci — 23,15-23,55: Orch. Cetra — 23,55-24: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Giuliani — 21: «Shlemp verde», operetta in tre atti di Caraballa. Nodi interagli: conversazioni di E. Rivalta: «Romeo Bistrattig», e di S. E. Lucio d'Ambra — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,25: «L'angelo custode», commedia di Max Mell — **Praga I:** 19,35: «I figli», melodramma di Fibich — **Lione P.T.T.:** 20,30: «I moschettieri al convento», operetta di Varney — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Les débuts d'un aventurier ou la fausse Démétrius», commedia di P. Mérimée

Checco Durante ne "Lo smemorato,,

Checco Durante (a destra), in una scena del film « Lo smemorato », tratto dall'omonima commedia di Enrico Cagliero, che stasera la Compagnia del simpatico attore romanesco rappresenta al « Rossini ». Nella commedia, come già nel film, il Durante si sostiene una parte comicissima

Trent'anni a un omicida alle Assise di Lanciano

Lanciano, giovedì sera.

Si è svolto in questa Corte di Assise un importante processo a carico di tale Domenico Longo da Monteodorisio. Il Longo era imputato di aver ucciso a colpi di rasoio e di coltello, la sera del 4 giugno 1934 a Monteodorisio, la propria amante Maria Grazia Menna; di aver tentato nello stesso tempo di uccidere la figlioletta di nove anni della Menna allo scopo di occultare il già commesso omicidio; di calunnie ai danni di tale D'Amore Francesco di Monteodorisio, che egli aveva indicato quale corresi nei suoi misfatti nella confessione del delitto.

In istruttoria il D'Amore, che era stato arrestato, fu prosciolto per non aver commesso il fatto.

L'assassino era stato identificato dalla piccola figlia della Menna che il Longo non era riuscito ad uccidere. La Corte, presieduta dal comm. Siracusa, a totale accoglimento della tesi difensiva brillantemente sostenuta dagli avvocati Nicola Tommaso Pace e Luigi De Giorgio, ha condannato l'imputato a 30 anni di reclusione ed al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, concedendo il vizio parziale di mente ed escludendo i reali addotti per aggravante.

Ha sostenuto l'accusa il Procuratore del Re cav. uff. Roberto Sabatantonio.

Operai di Sestri Ponente che precipitano da un ponte

Sestri Pon., giovedì sera.

Nel cantiere navale due operai che erano alle dipendenze della ditta Dufour, tali Umberto Ottonello, di 27 anni, da Voltri, e Romualdo Passaponti, di 23 anni, da Chiavari, lavorando sopra un ponte volante precipitavano a terra.

Subito soccorsi venivano trasportati all'ospedale, ove furono loro riscontrate: frattura del femore destro, contusioni all'emitorace, alla regione parietale e altre parti del corpo, e sintomi di commozione cerebrale, all'Ottonello che venne fatto ricoverare con prognosi riservata, mentre il Passaponti per contusioni escoriate in varie parti del corpo, ne avrà per 15 giorni.

Rievocazione di Pascoli a Novara

Novara, giovedì sera.

Giovanni Pascoli, del quale ricorse in questo mese il XXV anniversario della morte, sarà commemorato stasera, giovedì, al nostro Istituto di cultura fascista con una conferenza del collega Riccardo Scaglia, che parlerà sul tema: « La poesia del Pascoli, profeta della grandezza imperiale d'Italia ».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	9	11	40

IL SOLE sorge domani alle 6,33; tramonta alle 19,24. La **LUNA** sorge alle 17,36; tramonta alle 4,3.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 24 ore 17 conferenza di Paolo Orano su «Cultura e critica».

CONFERENZE. — Questa sera: a Palazzo Lascaris: «I legionari della 5 Gennaio» (C. Pallotta); a Casa Littoria: «Politica demografica del Regime Fascista» (prof. S. Segagni).

CONCERTI. — Questa sera ore 21 alla Cucina Mutati Poveri: concerto di beneficenza e conferenza di don E. De Angeli.

I SANTI DI DOMANI. — S. Adalberto vescovo, S. Giorgio martire.

FUNZIONI DI DOMANI. — Inizio del mese di Maria Ausiliatrice alla chiesa titolare: prediche alle 6,30 (don Fabietti), alle 17 (teol. G. Angrisani), alle 20,30 (P. Fedele Maria). — Venerdì della Madonna del Buon Consiglio al Santuario titolare: 17,30 predica Teol. S. Franchis, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Serravalle S., Pavana, Sampeyre, Asigliano V., Rivoli.

ATTIVITA' FEDERALE. — Il 24 ore 21 rapporto C. R. Maranzoli; il 25 ore 19 rapporto ai lavoratori dell'agricoltura.

DITTA A MILANO delle Giovani Fasciste: le iscrizioni si chiudono domani 25.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: Fotografie della «A.I.A.». — Palazzo Lascaris: Opere di 17 artisti trientini. — Curina Mutati Poveri: Mostra-vendita lavori femminili per beneficenza.

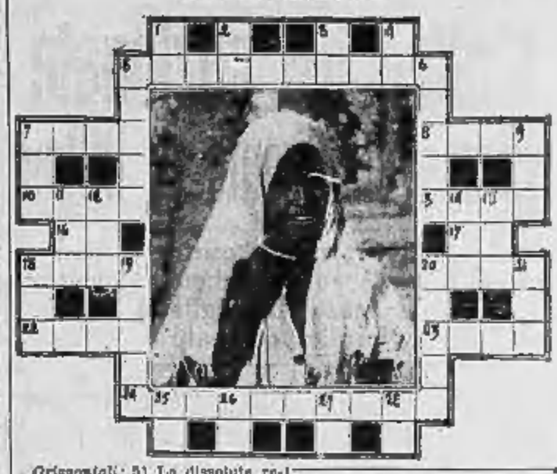
IN CUCINA E IN CASA

FILETTI DI PESCE. — Lavare i filetti di pesce (scelgole, pesce persico, trote, lucioperca, ecc.), e batterli molto leggermente, passandoli poi in farina bianca. In una teglia far soffriggere cento gr. di burro e un poco di olio. Disporre i filetti e lasciar colorire da entrambe le parti, bagnandoli con mezzo bicchiere di vino bianco secco e, volendo, funghi tritati, un pezzo di tartufo e prezzemolo pestato. Far bollire, disporre i filetti su di un piatto, versando il sugo di cottura sopra. Contornare con crostini di pane fritto o sfogliata.

LE MACCHIE DI INCHIOSTRO della seta si eliminano con essenza di trementina. Sfregare leggermente con le dita unattate di essenza la macchia che sparirà rapidamente.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 5) La dissoluta regina dell'Assiria che abbolì Babilonia; 7) Pianta sempreverde che dà la trementina; 8) Varietà di quercia; 10) Vendita al miglior offerente; 13) Opera di poesia; 16) Pronome personale; 17) Affermazione straniera; 18) Regno dell'Indocina che ha per capitale Bangkok; 20) Grande attrice drammatica; 22) Figlio di Bladud, regnò sui Galles nell'VIII secolo a. C.; 23) Fiume che bagna Leningrado; 24) Elevazione.

Verticali: 1) Sua Eccellenza; 2) Consenso; 3) Provincia florealpe; 4) Congiunzione eufonica; 5) Vestimento delle matrone romane; 6) Ritiro solitario; 7) Di donna devota; 9) Casta disprezzata nel Giappone; 11) Numero; 12) Varietà di cipresso; 14) Segno aritmetico; 16) Già governatori nell'Etiopia; 18) Chiave; 19) Movimento alternativo, giornaliero dell'acqua del mare; 20) Benemerite società nazionale che opera fuori del regno; 21) La madre dei venti; 25) Preposizione; 26) L'isola di Circe; 27) Ninfa mutata in giovenca; 28) Non nominato.

SCACCHI - Problema di G. Dieese 1° pr. « British Chess Magazine »

2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati martedì

Gioco geografico

H	I	M	A	L	A	I	A		
T	U	R	B	I	N	A			
G	R	I	D	A	T	A			
E	B	U	R	N	E	A			
L	I	N	N	E	O				
S	A	T	A	N	A				
V	I	S	I	T	A				
P	A	U	R	A					

	I	T	A	L	I	A			
R	O	M	A	L	B	A			
N	I	A	T	I	R	A	N		
A	A	U	S	T	R	I	A		
V	I	E	N	N	A	U	N		
G	H	E	R	I	A	B	U		
	D	A	P	E	S	T			

Anagramma
Gardone - dragone
Frin

CASA DELLE OTTOMANE -OLLINO
VIA MADAMA CRISTINA, 6
ang. Via Pio Quinto - TORINO
Salotti moderni e classici, trasformabili in Studio e Camera letto - Assortimento Mobili Rustici - Eleganti Divani e Poltrone a letto, completi di materasso, in molla accoppiata - Specialità Divani alla Turca.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
TELEFONO 61410

I CAPELLI CRESCONO
veramente miracolosamente se «POMATA PAGELLI» perchè ristora il bulbo dei capelli deboli, fa sparire la forfora e il prurito.
ATTENZIONE: prima di acquistare la «POMATA PAGELLI» controllate la confezione, che è originale, se in astuccio, al prezzo di L. 5, bollo compreso in Roma.
Nelle Provincie e Colonie aggiungere L. 1 e inviando vaglia di L. 6 ai PRODOTTI SPECIALIZZATI PAGELLI, via Ettore Rolli 9, Roma.
L'uso della «POMATA PAGELLI» per capelli è indicatissimo anche alle donne, perchè facilita l'ondulazione e li mantiene nella più moderna acconciatura.

IN TUTTE LE EDICOLE
Novità N. 1
La pagina di PITIGRILLI
Novità N. 2
Un romanzo di LUCIO D'AMBRA
L'OMBRA DELL'AMORE
Novità N. 3
LE GRANDI FIRME DEL CINEMA
e Novelle per tutti dei migliori scrittori
le grandi tirature TRASFORMATE dirette da Pitigrilli cent. 50

SONNI PLACIDI E TRANQUILLI
Durante la notte senza il più lieve malessere ognuno gusta e riesce sempre a digerire un difficile digestione. Così presumibilmente avviene se, prima di coricarvi, normalizzate abitualmente un bicchierino del potente FERNET-BRANCA che può essere anche un ottimo corroborante al Vostro caffè. Esso contribuisce ad eliminare ogni pesantezza di stomaco, e ha sempre ogni Vostro lecito e studiato a conciliare il Vostro sonno.
FERNET-BRANCA
DIGESTIVO • INSUPERABILE
SPECIALITÀ DELLA S. A. FRATELLI BRANCA - DISTILLATORI - MILANO

Appendice di Stampa Sera (72)

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

Egli volle baciarla ancora ma la donna lo allontanò:

— Già le zampe! Telefona a Uberto e dà ordine a Devaldès di preparare l'automobile. Partirete appena possibile.

— Quanto tempo rimarrò senza vederti?

— Tutto il tempo che sarà necessario.

— Sarà terribilmente lungo...

— E' necessario. Va, amor mio.

Egli avvolse la donna in un lungo sguardo bramoso poi, sottraendosi a un'ultima contemplazione, si allontanò.

***

Giovanni Varen si era deciso a compiere il tragitto in due tappe anche soltanto l'indomani, poco prima di mezzogiorno, era giunto al Castello de la Salle, dove aveva subito presentato all'abate Capel il probabile acquirente di Fontana-Morta, sir Arturo Causana, un inglese che si esprimeva con molta difficoltà in francese, e il suo segretario, un omettino barbuto, che portava degli occhiali neri e parlava raramente, soltanto a monosillabi.

L'abate Capel, che non si aspettava l'invasione, si mostrò a tutta prima fortemente imbarazzato. Il pasto era assai magro e Benedetta e Maddalena non avrebbero potuto preparare, lì per lì, una colazione per i tre convitati che cadevano loro improvvisamente sulle spalle. Ma Giovanni Varen, notando la confusione del sacerdote, lo rassicurò tosto.

— Abbiamo pranzato lungo la strada, signor curato, e non abbiamo assolutamente bisogno di nulla.

Si rivolse a Arturo Causana:

— E' vero, caro signore?

— Oh! no. Nol Bisogno di niente.

A Arturo Causana atteggiò la bocca ad un sorriso, o piuttosto ad una smorfia che mise in mostra una mascella splendente d'oro.

— Intendevo soltanto dire, abate, — aggiunse Giovanni Varen — informarvi del mio arrivo e dirvi che ci sarete infinito piacere se accettaste di essere dei nostri per un giorno o due.

— Credete dunque che la mia presenza?...

— Sarà senza dubbio necessaria. Probabilmente, se non ci ha già preceduti, arriverà anche la famiglia D'Argis.

— I signori sanno? — chiese il sacerdote.

Arturo Causana rispose con un sorriso; il segretario si limitò a manifestare la sua opinione giocherellando col cappello.

— Ebbene — disse l'abate Capel — lasciatemi soltanto il tempo di ingoiare un po' di cibo e sono con voi.

— Non disturbatevi — raccomandò l'industriale. — Intanto farò ammirare a questi signori il vostro giardino.

Malgrado le proteste del curato, egli non volle sedersi e trascinò i due compagni verso il giardino inondato dei dolci raggi del sole invernale. Del resto, l'abate Capel non si fece attendere.

— Spero non vorrete rifiutare una tazza di caffè. Ho affidato l'incarico di prepararlo a Maddalena che, di solito, se la cava ottimamente. E poi ho una bottiglia di buona grappa da farvi assaggiare. Andiamo, signori!

L'abate Capel non provava risentimento alcuno verso colui il quale era venuto meno alla parola data, che lo aveva fatto cacciare di casa, che si era mostrato tanto rigido verso sua figlia. Nel suo cuore o nella sua anima regnavano soltanto, inalterabili, la pietà, la bontà.

Nella sala da pranzo scoppiettava un bel fuoco di legna e i tre viaggiatori si sentirono a perfetto agio.

— Ecco — disse Giovanni Varen, dopo aver inghiottito le prime sorsate di caffè.

Ed espose il piano da lui concepito.

Un'ora dopo essi giungevano all'Orpierre: come già era accaduto all'abate Capel, Luisa Boulargues fu alquanto stupita per l'inopinata visita, ma, tosto che il padrone l'ebbe rassicurata, lo ringraziò delle molte attenzioni riservate a lei e a suo marito e della liberalità di cui aveva dato prova nei loro confronti.

— Ah! signore, non troveremo mai più un padrone come voi. E se noi avessimo più dovuto rivedervi... Ma sembra che il signor curato abbia trovato per noi una piccola fattoria nelle vicinanze del villaggio e speriamo che, di quando in quando, ritornerete al paese per farvi preparare un buon pollastrino o una lepre.

— Sarà questa la nostra maggiore gioia, ora che abbiamo perduto i nostri due ragazzi — disse il padre. — Ah! signore, che grossa disgrazia, la loro lontananza.

— Una disgrazia — disse Luisa — di cui non ci consoleremo mai.

Avevano parlato entrambi con un tono di voce tanto doloroso che sir Arturo Causana si credette in dovere di fare una smorfia e il suo segretario provò irrefrenabile il bisogno di soffiarsi il naso.

La commozione di tutti venne bruscamente dissipata dall'arrivo improvviso di Maddalena e del signor D'Argis.

— Disturbiamo? — chiese Uberto salutando tutti con un largo gesto.

— Affatto, caro amico! — esclamò Giovanni. — Sono spiacente di non avervi potuto aspettare.

Indicò con la mano i due uomini che lo avevano accompagnato e procedette alla presentazioni:

— Sir Arturo Causana di Liverpool e il mio segretario... Il signor Uberto D'Argis e il signor Massimo Le Sarc.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Recupero assegni familiari

In occasione di alcune pratiche di recupero di assegni familiari, riferentisi a periodi di lavoro successivi al 5 ottobre 1936-XIV e non corrisposti tempestivamente per mancata presentazione dello stato di famiglia, è stato chiarito che, in mancanza di una apposita disposizione di legge per quanto riguarda il termine utile alla presentazione dello stato di famiglia in parola, nessuna opposizione può esser fatta in tema di prescrizione, non potendosi in questo caso applicare la prescrizione stabilita dal Codice civile. Pertanto è dato per certo che, quando permanga il rapporto di lavoro, anche se lo stato di famiglia sia presentato in ritardo, gli assegni debbono essere corrisposti a decorrere dall'inizio del periodo lavorativo suindicato.

Comunque è nell'interesse di ogni singolo lavoratore presentare sollecitamente lo stato di famiglia, senza attendere che a ciò provveda la ditta datrice di lavoro.

L'assicurazione tubercolosi ai lavoratori reduci dall'A. O. I.

Per dar sollecita definizione alla richiesta di prestazioni antitubercolari, la sede centrale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è venuta nella determinazione di *non considerare indispensabile* l'accertamento del periodo assicurativo trascorso in A. O. I. agli effetti del calcolo dei contributi. A tal uopo è sufficiente che il lavoratore interessato presenti un documento comprovante il periodo di lavoro svolto in A. O. I. dopo il 7 gennaio 1936, periodo che verrà considerato come coperto da assicurazione.

Uno schema di contratto per le lavoratrici delle Case di moda

E' allo studio presso la Federazione Nazionale competente la compilazione di uno schema di contratto che regoli i rapporti di lavoro delle direttrici, delle venditrici (da non confondersi con quelle, già inquadrate nei Sindacati dei lavoratori del Commercio, che vendono ai banchi o delle indossatrici delle Case di Moda.

Anche le minori categorie di lavoratori ricevono le assidue cure del Sindacalismo fascista. Ecco qui sei contratti integrativi di lavoro, che riguardano appunto piccole categorie:

un accordo redatto a verbale per i minimi di paga lordi contrattuali da corrispondere, a datare dal 7 settembre 1936-XIV agli operai addetti ai servizi automobilistici di linea per passeggeri, dopo l'applicata maggiorazione del 5 per cento;

un accordo redatto a verbale per le paghe lorde contrattuali giornaliere, da corrispondere a datare dal 24 agosto 1936-XIV al personale maschile e femminile addetto ai servizi di pulitura dei vagoni ferroviari dello Stato, gestiti in appalto, dopo le concordate maggiorazioni;

un accordo redatto a verbale per le paghe lorde giornaliere o orarie da corrispondere, a datare dal 24 agosto 1936-XIV al personale addetto ai servizi di nettezza urbana gestiti in appalto, dopo le concordate e apportate maggiorazioni;

un accordo redatto a verbale per le paghe giornaliere o orarie da corrispondere a datare dal 7 settembre 1936-XIV al personale di guida e del personale ausiliario delle aziende che sviluppano gli autonoleggi da rimessa dopo apportate maggiorazioni rispettivamente del 6 e dell'8 per cento; e a seconda si tratti di Torino città o degli altri Comuni della provincia di Torino;

un accordo redatto a verbale per le paghe settimanali giornaliere ed orarie contrattuali del personale dipendente da imprese di pompe e trasporti funebri, a datare dal 24 agosto XIV, dopo l'appurata maggiorazione concordata in accordo interfederale;

un accordo redatto a verbale per le paghe e le tariffe di cottimo contrattuali da corrispondere, a datare dal 24 agosto 1936-XIV al personale dipendente da aziende che esercitano il recapito di telegrammi, espressi e corrispondenza *in loco* dopo le maggiorazioni rispettive del 10 per cento, dell'8 per cento e del 6 per cento contemplate in accordo confederale.

Il Congresso dei lavoratori dell'Abbigliamento

Sabato 24 c. m. alle ore 15,30, nel salone delle assemblee della Casa dei Sindacati, presente il Segretario della Federazione nazionale on. Ladislao Rocca, avrà luogo il Congresso provinciale dei Lavoratori dello Abbigliamento.

Alla fine del congresso verranno distribuite le doti nuziali assegnate alle sartine e modiste che contrassero matrimonio — ai termini del referendum-concorso delle Caterinette 1936 — tra il 28 novembre 1936-XV e il 28 febbraio 1937-XV.

Mutamenti nell'orario festivo delle macellerie

S. E. il Prefetto Oriolo, considerata la concorde richiesta dell'On. Unione Fascista dei Commercianti e dell'On. Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio per una parziale modificazione del decreto prefettizio che disciplina il riposo e l'orario domenicale degli esercizi commerciali fissi ed ambulanti per vendita di carne macellata, pollame e selvaggina, pei Comuni di Torino e Pinerolo; sentiti i Podestà interessati; decreta che in detti Comuni le macellerie e gli spacci di qualsiasi genere di pollame e di selvaggina abbiano il seguente orario: dal 1.o ottobre al 30 maggio: chiusura completa per l'intera domenica. I lavoratori godranno del riposo settimanale nella giornata di domenica; dal 1.o giugno al 30 settembre: apertura fino alle ore 12 della giornata di domenica; chiusura sino alle ore 12 nella giornata di lunedì. I lavoratori fruiranno del riposo compensativo di categoria nella mattinata del lunedì sino alle ore 12.

Durante il riposo settimanale e la chiusura dalle ore 12 della domenica, alle ore 12 del lunedì è fatto divieto ai prestatori d'opera di tali categorie sopra specificate di accedere al mattatoio civico.

L'anniversario della morte di Amos Maramotti

Sabato prossimo la commemorazione del Martire — Il rapporto del Federale al Gruppo «Maramotti» e l'adunata alla Casa dei Sindacati

Sabato prossimo, 24 aprile, 16.o anniversario del sacrificio di Amos Maramotti, alle ore 21, si svolgerà il rapporto annuale del Gruppo «Maramotti».

Il rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, avrà luogo in piazza Sabotino.

Fascisti, Giovani Fascisti, Donne e Giovani Fasciste interverranno secondo le disposizioni emanate. La popolazione della zona è invitata a partecipare alla manifestazione. Per tutta la giornata saranno ospiti del Gruppo centotrenta squadristi di Reggio Emilia, città nativa di Amos Maramotti.

Alle ore 22 adunata alla Casa dei Sindacati, in corso Galileo Ferraris, per la commemorazione di Maramotti, che verrà fatta dal Segretario Federale.

Una diffida della Federazione Fascista

Mi risulta che in uffici e presso abitazioni si presentano individui che stanno chiedendo danaro per raccolta di fondi od altro, dichiarandosi inscritti o autorizzati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Poichè la Federazione non ha mai incaricato alcuno di raccogliere fondi o di esercitare pressioni per qualsiasi titolo, invito la cittadinanza a voler senz'altro denunciare tali questuanti all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Otto esercenti in contravvenzione

Nella notte da martedì a mercoledì e in quella su oggi il pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, nel procedere alla normale ronda, elevava contravvenzione a ben otto esercenti di locali pubblici — osterie, trattorie e bar — perchè sorpresi a protrarre, senza autorizzazione, il normale orario di chiusura degli esercizi.

Due suore di Madrid rifugiate nella nostra città

Riuscite finalmente a fuggire da Madrid, divenuta città veramente infernale per l'infuriare della distruzione nell'interno e della battaglia dall'esterno, due suore sono giunte l'altro ieri a Torino dove riposeranno dagli orrori di nove mesi d'assedio.

Queste due suore vissero finora rinchiuse nel palazzo dell'Ambasciata belga a Madrid, ove erano potute penetrare dopo una fuga in cerca dei resti per assassinarle: potranno quindi, pochi giorni or sono, essere accompagnate fuori della Spagna col salvacondotto del Governo del Belgio e venire alla loro Casa Madre in Torino.

Delle molte cose interessanti che hanno narrato ricordiamo due particolari. Nella città di Madrid, ciò che evitano di fare le truppe nazionaliste di Franco le quali cercano il non provocare rovine, fuori che negli edifici di difesa militare, lo fanno i rossi che devastano e distruggono su larga scala. Basti il sapere che i rossi per far fuoco in casa o nei bivacchi, bruciano perfino i magnifici portoni artistici dei grandi palazzi, le finestre, mobili artistici e preziosi ed opere di vero valore. Un episodio, sconosciuto, e che ha fatto grande impressione nelle suore è avvenuto alla Città Universitaria di Madrid. I miliziani rossi avevano preparato una potentissima mina per far saltare uno dei grandi edifici universitari, nel quale erano rifugiate alcune centinaia di unionali. Questi però, avvertiti da alcuni falangisti che per salvarsi la vita sono arruolati fra i militi rossi, prepararono più rapidamente dei rossi, una contromina che andava sino ai locali occupati dai miliziani e in fecero scoppiare diverse ore prima. Non meno di 3000 rossi sono stati così travolti nel crollo dell'edificio: il fracasso è stato sentito in gran parte della città.

Le nuove cariche nel Capitolo superiore salesiano

Apprendiamo le nomine ufficiali nel Capitolo superiore dei Salesiani, fatta dal sig. D. Pietro Ricaldone rettore maggiore della Pia Società. Alla carica di Segretario del Capitolo superiore, in sostituzione del compianto D. Calogero Gusmano, è stato nominato il sig. D. Salvatore Puddu, finora direttore dell'Istituto Salesiano di Istambul in Turchia. Alla carica di direttore generale degli studi e Consigliere scolastico mondiale, è stato chiamato il rev. prof. D. Renato Ziggiotti finora ispettore della Sicilia e dell'isola di Malta. Il dott. D. Ziggiotti è giunto ora a Torino ed ha preso possesso della sua altissima carica.

In sostituzione di D. R. Ziggiotti, quale ispettore siculo e maltese, è stato nominato il rev. D. I. Pernlani attualmente presso la Procura generale di Roma e sino a due anni or sono ispettore per la provincia piemontese con residenza a Torino. Le nomine sono state accolte col massimo compiacimento per le eminenti qualità intellettuali e pratiche dei nuovi eletti.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 15,2
MINIMA	+ 7

L'inaugurazione della sede del Gruppo Fascista "Corridoni,,

Ieri è stata solennemente inaugurata la superba sede del Gruppo «Corridoni» donata dalla Fiat. Le nostre fotografie ritraggono: (A sinistra): Il Federale, mentre pronuncia l'applaudito discorso inaugurale. — (Sopra): Il senatore Agnelli presso il gagliardetto del «Corridoni» e un gruppo di reduci dall'A. O. I.

Visita a un ex "medicone,,

"Toni,, di Porta Palatina ha parlato...

Oggi vende stoffe e non cura più ammalati

Ho avuto premura nel ho tirato il laccio troppo presto, così il primo tentativo di abboccamento con *Toni d'Porta Palatina* è fallito malamente proprio quando la donnetta, una venditrice di verdura stava per cantare.

— Sì, io posso sapere dove abita e domani procurerò di darvene l'indirizzo.

— Lo farete?

— Certamente, se egli lo vorrà.

— Tentatelo, egualmente. Vi prometto che non ne avrà alcun danno. Non avete detto voi stesso che da qualche anno si è ritirato dalla professione?

La donna sorride e promette. Ma, quando però le suggerisco: non dite nulla di me, chi sono e chi non sono, dite che sono un ammalato qualunque e che vorrei consultarlo per una mia gamba che non sta in piedi, la donnetta fa il muso duro.

— Ingannare lui, lo, mai! Mi ha fatto troppo bene con le sue mani. E voi credete di imbrogliarlo con la vostra gamba sana? Non sapete quello che vi dite. Se anche gli bendaste gli occhi, gli basterebbe toccarvi con quelle sue mani miracolate per capire che siete un imbroglione. Ho capito che è meglio che non mi metta in questo affare. Aggiuntavi da voi.

«Ne conoscevo tre...»

Poi, mi manda a mediare nei fatti miei fuori dal suo negozio di verdure, che sa odora di acciughe in barile.

Secondo tentativo: sinceretà, confidenza assoluta con la vecchia levatrice del piano di sopra che m'ha visto nascere.

— Signora, non una parola che sia contraria a quanto penso. Voi lo sapete, qualche anno fa in Torino, nel paesi e nelle campagne, era ancora tollerata la professione del medicone...

— I *meuinôr*?

— Precisamente, i «meisinôr» e le «meisinoire». Con molta sincerità vi dico: una volta, quando la vostra professione godeva di maggiori ed illecite libertà, certamente, voi dovete essere entrata più volte in contatto con quella gente. Dunque... dove è andata a finire quella classe di liberi professionisti? Lavorano ancora, clandestinamente, hanno trovata una onesta quadratura alla loro professione nei limiti oggi imposti dalla legge, sono tutti scomparsi, vivono di rendita o in miseria. Brave, potete introdurmi presso un medicone di vostra fiducia, che sia dinnanzi a sbottonarsi?

La donna stralta dice:

— Ne conosceva tre. Una donna e due uomini. Tutta gente per bene, però. Nei paesi e per le campagne ce n'erano molti, ma, in Torino, lo allora non ne conoscevo che tre. La donna è morta e le figlie si sono sposate. Uno degli uomini ha ora un mestiere onorato e non vuole più sentire parlare di vecchie storie. Resta il migliore, il più straordinario di tutti, che ora fa del commercio e vi può ricevere o mettere alla porta, come vuole perchè se ne infischia di voi. Proviamo da quello. Del male non ve ne può fare e neanche voi a lui.

Così il giorno dopo ce ne andiamo, la vecchia ed io, tra sole ed ombra. Una piazza nuova, ancora sconvolta, con l'erba fresca ai lati e due statue di bronzo nel mezzo. Frammenti di vecchi muri e le Torri Palatine nel fondo, rosse come se le avessero dipinte di fresco.

La donna non parla, ma mi sbircia di traverso come per vedere se all'aperto io sono ho l'apparenza di un imbroglione che la sta per mettere nel guai. Ora, è certo, che, nonostante che mi abbia visto nascere, ha una gran voglia di mandare tutto a monte. Striscia contro delle grandi stuoie di copertura ad una casa in costruzione contro le quali degli alberelli nuovi, sottili, fanno da decorazione cinese, poi, di colpo, scantoniamo in Torino vera, vecchia, brutta, fredda dove il piccone ha ancora da morderla.

Lei dice: fra poco. Via dalla Basilica. Cortiletti uno entro l'altro, come anelli di un canocchiale allungabile. Un medaglione di Torquato Tasso ed un affresco della SS. Sindone. Ancora un palo di svolta.

Lei dice: ci siamo. Sento il contatto della mano fredda della donna sul dorso della mia mano. Delicatamente, quasi scavernente, come si guida un cieco, adesso mi infila in un antro buio e poi su per una piccola scala. Si ferma e nemmeno abbandona la mia mano, quando con l'altra picchia ad un uscio che qualcuno subito apre.

L'uscio si rinchiude dietro alle mie spalle, tra me e lei. Così, lo sono nel di dentro di fronte a quella persona che ha aperto l'uscio e di cui sento il respiro un po' affannato, ma che non riesco a vedere bene poichè la camera è nera e buia.

— Da questa parte, prego!

Un uomo è apparso in mezzo ad un uscio che si è aperto di fronte lasciando entrare una striscia di sole che taglia in due il buio. Cammino su quella striscia di luce come su di una passerella e mi trovo in un'altra camera.

Adesso che siamo seduti di fronte, l'uno all'altro, non so più che cosa dire. Meglio che parli lui, visto che sembra averne una gran voglia.

— Avete fatto bene a venirmi a trovare. Infine, sono un sopravvissuto. Non dico di essere solo in Torino. Ce ne sono ancora altri. In pochi anni, non potevamo mica morire tutti. Non si volevate più? Ebbene, ci siamo ritirati. Guardate, io vendo stoffe adesso.

Approfitto dell'invito per guardarmi attorno. Effettivamente, ci sono degli scampoli di stoffa grigia, qua e là, sui mobili vecchi. Però le tracce dell'antico mestiere non sono ancora del tutto scomparse e qualche ampolla e qualche vasetto da erborista è mescolato alle stoffe ed ai soprabiti. Comunque, sembrano veramente non più disuso ed abbandonati alla polvere da tanti anni.

— A dirla giusta, potevate anche trattarci un po' meglio e distinguere tra l'uno e l'altro, poichè anche tra di noi, c'è abilità ed abilità diversa. Medicina e medicina. In me, la scienza è una eredità di famiglia, e da tanti secoli i miei hanno praticata «l'arte» che, francamente, io ne potevo ben sapere qualche cosa ci ossa e muscoli, più di tanti altri: Un'eredità, dall'una generazione all'altra, come un campo od una casa. Qualche secolo di pratica conta pure qualche cosa. Dica?

Niente erbe!

— Dica di sì. Effettivamente, può darsi che qualche piccola cosa, forse soltanto pratica...

— Molte cose sono andate perdute e non si ritroveranno mai più. Noi non si lavorava con le erbe. Noi, di famiglia, si conosceva soltanto la pelle, le ossa ed i muscoli. Questione di sensibilità nelle dita. Toccare, sentire il male come se lo si vedesse e, con un colpo duro, rimandare tutto a posto e poi curare il malcapitato coi piccoli nervi col massaggio.

— Ne ho raddrizzate delle gambe, lo! e, dopo raddrizzate, massaggi... pazientemente... pazientemente... Non erano mica gli imbrogli che si facevano nelle campagne, porchecie quelle! lavare gli occhi con l'orina dei neonati, mettere sterco secco di vacca nera sulle orecchie che fanno male, porcherie!

«Massaggi, soltanto massaggi. E' una vecchia medicina che anche i Romani conoscevano. E, tutt'oggi, è la medicina praticata dagli Indiani e dai Cinesi. Che male facevo a raddrizzare gli storpi con queste mie mani?... che ormai, poverette, a stare così inoperose hanno perduto ogni sensibilità dopo di aver fatto, modestamente, tanto bene. Le mani, signore, le mani! Un dono di Dio, le mani per fare e per disfare, per guarire e per uccidere!

Mi allarga le sue mani sotto gli occhi. Sono larghe e carnose coi polpastrelli coni sensitivi e gonfi che, davvero, in confronto alle mani comuni degli uomini, sembrano cariche di possibilità straordinarie. Dietro quelle mani tese un uomo normale, appena è notevole per una certa attenzione, più che acutezza, di sguardo. La sua voce è lenta, quasi lamentosa. Adesso diventa fastidioso perchè continua a parlare con quelle sue mani gonfie ostinatamente aperte a meno di mezzo metro. Ho la sensazione esatta di tutta l'originalità quasi diabolica della mano dell'uomo, così prensile, duttile, variabile, sensibile, così strana che quasi sembra un'appendice floreale del braccio.

«... le mani! le mie mani hanno fatto tanto bene, quanto lei non lo può credere, signore. Ho i cassetti pieni di lettere di riconoscenza, signore! Potrei raccontarle tante cose di me e dei miei colleghi che la farebbero impallidire, ma invece lo dico soltanto questo: una volta, diciamo così all'epoca nostra, c'erano anche i dentisti senza laurea, i praticoni i figli di quelli che una volta giravano per i paesi in vettura e col rame col trombone, a cavar denti. Sono venuti i dottori laureati e quelli sono rimasti a lato dei dottori stessi, in laboratorio, con l'incarico di fabbricare denti e di chiamare «professore» il dottore dinanzi ai clienti di riguardo. Bene. Benissimo. Sono persone a posto e sistemate decorosamente.

«Noi che abbiamo le mani che vedono e che guariscono perchè non potremmo trovare una sistemazione analoga presso i dottori? La scienza è la pratica. La vecchia pratica che tante volte la sa lunga, signore. Una pratica che si accontenterebbe di dare modestamente dei consigli, di fare dei massaggi dove gli altri non vedono. Nemmeno le macchine vedono tutto. Vedere, signore, vedere...

Un buon consiglio

Per vedermi meglio adesso mi guarda fissamente tra il naso e gli occhi. Ha chiuse le mani ed ha appoggiato il pugno chiuso sulle ginocchia.

— Sono, da qualche tempo non si sente una scarpa, non so quale: se la sinistra o la destra, che la stringe fino a farle dolorare leggermente il piede... particolarmente dico particolarmente, il dito pollice?

Sono atterrito. Dopo quelle mani larghe, carnose come un fiore d'acqua, anche quegli occhi fissi. Però, diavolo d'uomo ha indovinato. E' vero, da qualche tempo, ho talvolta un leggero dolore all'alluce.

— Nulla di grave, signore. Io non so nè perchè nè come, ma quando sotto gli occhi vengono certe leggere macchie rosse, il pollice di un piede incominicia a gonfiare ed a dolere, poi tutto il piede, poi l'altro, poi tutte e due le gambe, infine non si può più camminare...

— Voi, dite...

— Dico giusto, signore. Nulla di grave però, se il male è preso a tempo. Una volta fomse stato una volta! io vi mandavo via guarito, oggi non lo posso più fare.

«Ma un buon consiglio nessuno mi può vietare di darvelo. Fate come vi dico: andate dal vostro medico e mettetegli il dito sotto il naso e non uscitene fin che non vi abbia ordinata una buona cura. Lui, forse, sa quale. Fatela come vi dico. Ma poi il dito vi continuasse a dolere, domandategli che mi autorizzi per iscritto a farvi dei massaggi locali ed io mi impegno in otto giorni di sciogliervi col calore delle mie dita tutti i cristalli urici che avete accumulato in corpo. Sarà il primo esperimento di collaborazione tra la scienza e la pratica. Crede però che non ce ne sarà di bisogno, e che guarirete col rimedio della farmacia...».

Sospira, si alza, si stringe nelle spalle e dice: meglio così!

Lo saluto. Gli dico: «Grazie di cuore; mi siete stato forse utilissimo, non so ancora...».

— Nulla, ci mancherebbe altro... un po' di pratica, soltanto... Quando si può far del bene!

Ripasso l'anticamera su quella passerella di luce. Ora l'ombra intorno ai è animata di molta gente silenziosa. Ombre indistinte. Una mano mi mette discretamente fuori dell'uscio, prima che io abbia potuto rendermi conto se quelli dell'anticamera hanno tutti l'aria di acquirenti di stoffa dal negoziante *Toni d'Porta Palatina*.

Michele Car.

Una onorificenza al Presidente dell'Ente Moda

Il comm. Giovanni Vianino, presidente dell'Ente Nazionale della Moda e dell'Unione Provinciale di Torino dei Commercianti, è stato in questi giorni nominato da Sovrano, su proposta del vice presidente della Corporazione dell'Abbigliamento, grande ufficiale della Corona d'Italia.

All'Arciconfraternita della Santissima Annunziata

L'Arciconfraternita Maggiore della SS. Annunziata in via Mercanti 1, si prepara a celebrare la sua festa tradizionale preceduta da un triduo che si inizia stasera alle ore 20,30 con discorso e benedizione. La festa sarà celebrata domenica prossima colla Messa solenne alle ore 10 e discorso di circostanza.

Un nido d'amore infranto

"Annabella, restituiscimi i doni che ti ho fatto..."

... ma Annabella non voleva restituirli ed il Tribunale ha dovuto provvedere

Elegante, compito, Federico Pandirati, laureando in lettere, rappresentava per Annabella, modesta, ma graziosissima e bella modella, il principe azzurro che popola i sogni di ogni fanciulla. Il loro amore era nato sulle rive del Po una domenica della primavera del 1935 e sulle rive del Po, al lento gorgoglio notturno delle acque, era cresciuto gigantesco.

Come Dorina di «Giovinezza»

Annabella, come Dorina nella sentimentale commedia di Oxilia e Camasio, sognava di diventare un giorno non lontano la mogliettina di Federico ed i progetti che la coppia faceva fluivano armoniosi e sinfonici dalle loro menti. Senonchè l'uomo propone e Dio dispone, dice una vecchia massima. Annabella non piaceva soltanto a Federico: la sua fiorente ed esuberante giovinezza, il suo bel corpo slanciato le attiravano uno sciame di ammiratori ed essa finì per dimenticare che Federico, conquistata la laurea e impiegatosi in una grande libreria della nostra città, aveva ultimata la preparazione del nido, semmobigliandolo con ricchezza e dovizia e fine gusto, ipotecando un buon terzo dello stipendio. L'altro terzo si diluiva in regali che il futuro marito elargiva con generosità alla promessa sposa. Ma il nido d'amore doveva essere costruito invano. Annabella non era Dorina e Federico non era Mario. Che cosa avvenne di poi lo raccontò Federico in persona al Tribunale avanti il quale trascinò Annabella per ottenere la restituzione dei doni ed il risarcimento dei danni per aver mancato alla promessa di matrimonio.

— In compagnia di alcuni amici mi trovavo una sera in un ristorante-albergo di Rivoli. Si festeggiava la nomina a Cavaliere del nostro principale. Il pranzo era agli sgoccioli quand'ecco una coppia sopraggiungere, entrare a braccetto nel ristorante. Istintivamente la guardai e subito un fiotto di sangue mi salì alle tempie, martellandole. Era Annabella, signor Presidente, Annabella in carne ed ossa. Aveva al collo la ricca collana che le avevo regalato e sfoggiava l'anello di brillanti che tre mesi prima le avevo infilato lo stesso nell'anulare della mano sinistra. Mi era costato un occhio e la svergognata mi tradiva con una dei miei più cari amici!... Ora voglio riavere tutti i miei doni. Non li può tenere Annabella! Sono miei e chiedo che vengò anche condannata a risarcirmi i danni per avere mancato alla promessa di matrimonio e che si concretano nelle ingenti somme spese per l'arredamento della casa. Ecco, o onorevoli Signori del Tribunale, le lettere con le quali Annabella si impegnava a divenire mia moglie. — E ne produsse un centinaio.

Annabella si è sposata!

Annabella si è mantenuta contumace in giudizio forse pensando che la sentenza lontana dalle aule giudiziarie, nulla le sarebbe accaduto.

La sentenza che ne è derivata, ha accontentato per metà Federico Pandirati in quanto il Tribunale ha ordinato al sig. Annabella la restituzione dei doni avuti dal distinto dottore in lettere, ma l'ha assolta dalla domanda di risarcimento danni argomentando dall'articolo 54 del Codice Civile che soltanto quando la promessa di matrimonio sia fatta per atto pubblico o per scrittura privata o si siano fatte le pubblicazioni di matrimonio e non sia poi seguito il matrimonio, si può aver diritto a un risarcimento di danni a carico della parte inadempiente.

Annabella, nelle more del giudizio, si era frattanto sposata. Il marito, che in quanto sua ricevette l'intimazione della sentenza, ha interposto appello per sostenere che sentendo i doni fatti dal generoso Federico debbono essere restituiti dalla sua legittima consorte.

— Annabella il possedeva all'epoca del nostro matrimonio — scrive nell'atto di appello. — Sono diventati quindi patrimonio di entrambi, perciò anche mio, come quanto io possiedo è di proprietà pure di mia moglie.

La sentenza sulla interessante e insolita questione la si avrà fra un mese.

Il nido d'amore costruito da Federico Pandirati è deserto: Annabella vi domina solo effigiata in un grande quadro ad olio. Nido di amore veramente costruito invano.

Scolaro travolto da un ciclista sconosciuto

Nel pomeriggio di martedì, verso le ore 15,30, lo scolaro Emilio Giovara di Pericle, d'anni 7, mentre stava giocando con altri ragazzi in via Moretta, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto.

All'ospedale Martini, ove il ragazzo si recò a farsi medicare, i sanitari riscontravano al Giovara la distorsione del pugnetto sinistro e lo giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

All'Arciconfraternita della Santissima Annunziata

L'Arciconfraternita Maggiore della SS. Annunziata in via Mercanti 1, si prepara a celebrare la sua festa tradizionale preceduta da un triduo che si inizia stasera alle ore 20,30 con discorso e benedizione. La festa sarà celebrata domenica prossima colla Messa solenne alle ore 10 e discorso di circostanza.

Colpito da un sasso

Nel pomeriggio di martedì lo scolaro Italo Bernadis di Francesco, d'anni 7, uscendo dalla Scuola elementare di via Massena veniva colpito al capo da un sasso lanciato per gioco dal'o scolaro Angelo Valesani, pure di anni 7. I sanitari dell'ospedale S. Giovanni riscontravano al piccolo Italo una ferita alla regione sopraorbitale che giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Stamane sono giunte le rondini!

Con un mese giusto di ritardo, sono giunte stamane le rondini. Non dice forse il proverbio: San Benedetto, la rondine sul tetto? E San Benedetto era il 21 marzo. Che stridio questa mattina, attorno alle grondaie dove i gentili messaggeri della primavera cercano di fabbricare i loro nidi, se non trovano più quelli da loro abbandonati nell'autunno scorso! Quanta festa, quanta allegria! Il primo gruppo di rondini, l'avanguardia, è giunto ieri sera, 21 aprile, festa del lavoro: sono venute ad assaggiare... il cielo: ma il grosso, il vero esercito delle rondini è arrivato soltanto stamane.

E' arrivato dalla riviera ligure dove aveva sostato nella serata per riposarsi del faticoso, lungo viaggio, per la traversata del Mediterraneo. Quando il mare era solcato dalle navi con gli alberi per le vele, coi numerosi trinchetti, le rondini si affaticavano meno: il paesaggio dalle coste dell'Africa a quelle della riviera era fatto con qualche riposo sulle alberature dei navigli. Nessun marinaio avrebbe mai toccata una rondine; l'uccello sacro, intangibile, che nessuno mangia.

Ma ora le navi, col puzzo della nafta e col fumo delle caldaie a carbone, senza alberi e traverse, non si prestano più per soccorrere i poveri pennuti ed il viaggio è tutto d'un volo, con una resistenza d'ala mirabile.

Vengono dalla Libia le nostre rondini; vengono dall'Eritrea; sono cose nostre, sono la voce delle nostre colonie, ci portano la voce dei nostri fratelli che laggiù lottano, lavorano, conquistano.

Ecco un'altra ragione perchè l'arrivo delle rondini deve essere accolto con gran gioia: le loro grida dicono qualche cosa che anche noi oggi comprendiamo meglio. Salutiamo le messaggere della primavera stabilizzata, della primavera sicura, senza pericolo di retrocessioni, la primavera nuova che si iniziò ieri, col XXXI aprile e coll'avanguardia del più gentile signore dell'aria.

Partenze

Col diretto delle ore 12,5 è partito per Livorno S. A. R. il Duca d'Ancona.

Tre denuncie per pratiche criminose

In base a lunghe indagini ed interrogatori il Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia è riuscito a porre in luce un complicato caso di pratiche illecite. In base alle risultanze è stata denunciata a piede libero l'operaia Tosca Martinelli, abitante in via Arsenti 12, sulla persona della quale l'atto criminoso è stato commesso, come pure sono stati denunciati a piede libero il di lei amante e una vicina di casa, sospetti correi del reato.

Una motocicletta contro un'automobile

Due feriti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,15, una motocicletta condotta dal ventiduenne Ernesto Miroglio di Sisto, a bordo della quale era, come passeggero, il trentaquattrenne Giuseppe Cossetta di Enrico, mentre percorreva corso Moncalieri andava ad urtare violentemente contro l'automobile targata n. 29299-TO.

Nell'incidente i due occupanti il motociclo riportavano delle ferite che si recavano a far medicare all'ospedale S. Giovanni. I sanitari riscontravano al Miroglio un vasto smatoma al basso ventre, che giudicavano guaribile in otto giorni, e al Cossetta delle abrasioni multiple guaribili in sei giorni.

Un giuoco finito male

Nel pomeriggio di martedì, verso le ore 18, il ragazzo Sergio Sguazzini di Pietro, d'anni 10, abitante in via Lesseio 28, giuocava nei pressi della propria abitazione con altri ragazzi. Ad un certo punto, sempre giocando, il gruppetto si dispose a far rotolare una grossa pietra posta in un campo vicino, nello sforzo comune il grosso sasso rotolò, ma disavventura volle che andasse a schiacciare la mano sinistra del giovane Sguazzini.

All'ospedale S. Giovanni il piccolo Sergio fu giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tali Pasquale Berta fu Giacomo e Lucia Montrucchio di Giovanni, entrambi responsabili di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

Carlo Calcagno di Domenico è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, perchè colpito da ordine di cattura.

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monceniso hanno tratto in arresto tali Giuseppe Carosio fu Luigi, contraventore alla diffida di soggiorno, e Angelo De Michelis di Alfredo, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Disavventure di ciclisti

Nella serata di martedì, verso le ore 20, si presentava all'ospedale Mauriziano, per farsi medicare, il ventenne Andrea Brunetto di Michele, al quale i sanitari di servizio riscontravano delle abrasioni multiple e delle contusioni che giudicavano guaribili in otto giorni. Il Brunetto ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta corso Galileo Ferraris era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 43956 TO.

Nella medesima serata veniva medicato all'Antanteria Martini il cinquantasettenne Edmondo Algadi fu Antonio, al quale i sanitari riscontravano delle abrasioni alla regione frontale e una contusione alla coscia sinistra che giudicavano guaribili in 6 giorni. L'Algadi mentre percorreva in bicicletta corso Giulio Cesare era stato investito e gettato al suolo da una motocicletta guidata da tale Giuseppe Miglio di Giuseppe.

Seguendo la Cronaca

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto n. 30
in occasione del prossimo trasloco nella

NUOVA SEDE
Via Pietro Micca n. 3
ang. via XX Settembre, mette in vendita per pochi giorni a

PREZZI RIBASSATI
macchine per scrivere di ogni marca e forniture per ufficio.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Adani) — Ore 21,15: «Cassanova a Parma», di A. De Stefani (novità).
ALFIERI (Comp. «Spettacoli Gialli») — Ore 21,15: «La sbarra», di V. Tieri (novità).
ROSSINI (Comp. Checco Durante) — Ore 21,30: «Le smanacce», di E. Cagliari (novità)
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 15 e 21: «Torna al tuo paese!».

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande spettacolo *Lattilla*, Successo

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il paradiso della fanciulle», W. Powell, M. Loy, Luise Rainer.
CHIARELLA: «La doppia vita di Helen Gall» e Varietà «Princess Ballet».
VITTORIO E.: «Maria di Scozia» (K. Hepburne, F. March) e Rivista Tre S.
BALBO: «Ramona» (a colori), Loretta Young, Don Ameche, Kent Taylor.
IDEAL: «Le cortigiane del Re Sole», Orchestra Rio Platense e Varietà.
STATUTO: «Povera bimba milionaria» con Shirley Temple e Gloria Stuart.
ALPI: «Margherita Gautier», B. Garbo.
NAZIONALE: La carica dei 600, Flynn.
MAFFEI: Ave Maria (Gigli) e Varietà.
MASSIMO: «Freccia avvelenata» (W. Cland) e «La cucaracha» (a colori).
ITALIA: Seguendo la flotta, G. Rogers.
TORINESE: «Ave Maria», B. Gigli.
SAVOIA: «Giulietta e Romeo», Shearer.
FONTINO: Sotto il bandiere e Varietà.
IMPERIALE: «Cavalleria».
REGINA: «Ho ucciso», Peter Lorre.
ITALIANO: Difendo il mio amore.
PALERMO: I nostri parenti, Crik-Crok
DORIA: «Rosa d'amore», - «Prima» e «Balocchi in libertà» (a colori).

TARAS BULBA

Un capolavoro della letteratura mondiale che è diventato un capolavoro della cinematografia contemporanea.

TARAS BULBA

mirabile versione cinematografica piena di drammaticità impetuosa e di vivacità pittoresca. Dell'immortale romanzo di Nicola Gogol il film che presentato dall'Emic, avrà

a giorni all'AMBROSIO

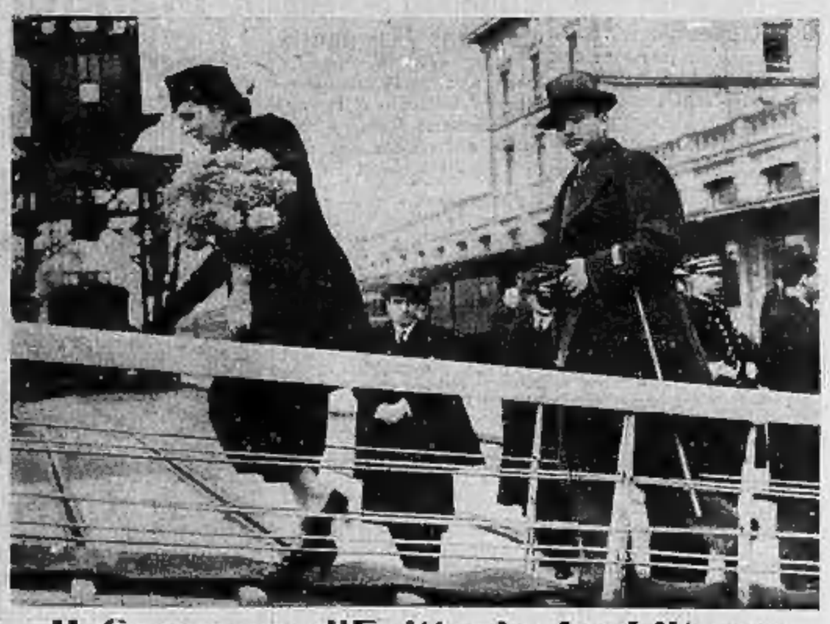
la sua eccezionale «prima».
Attori stupendi, capeggiati da
Harry Baur e Danielle Darrieux
danno al lavoro un eccezionale interesse interpretativo.
Regia di *Alexis Granowski*.

Al CINECORSO oggi
due altri film a Paramount:
CAROLE LOMBARD
FRED MAC MURRAY
in RESA D'AMORE
avventure comico-sentimentali di un re

Fotocronache di STAMPA SERA

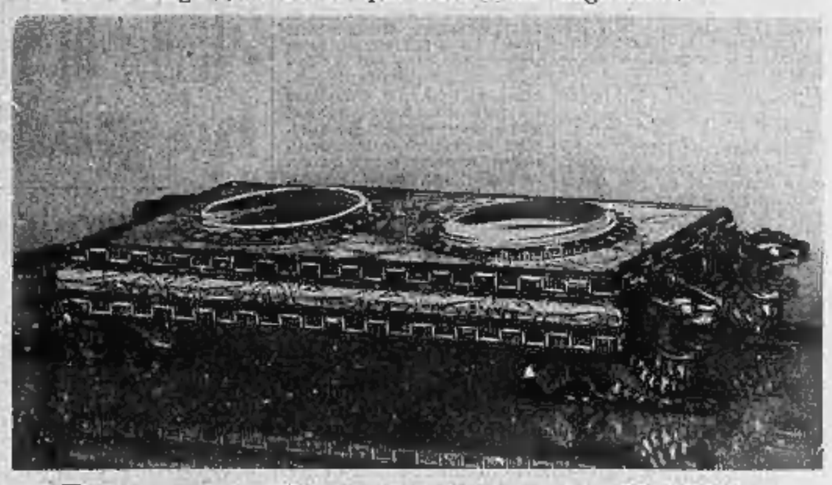
Avanguardisti Moschettieri in esercitazione fra i monti di Bolzano

Un reparto di Avanguardisti Moschettieri compie l'esercitazione di tiro col moschetto durante il II Concorso Nazionale svoltosi con esito brillantissimo a Bolzano.



Il Sovrano d'Egitto in Inghilterra

Re Farouk, dopo il soggiorno parigino, si imbarca con la Regina Madre d'Egitto a Calais per recarsi in Inghilterra.

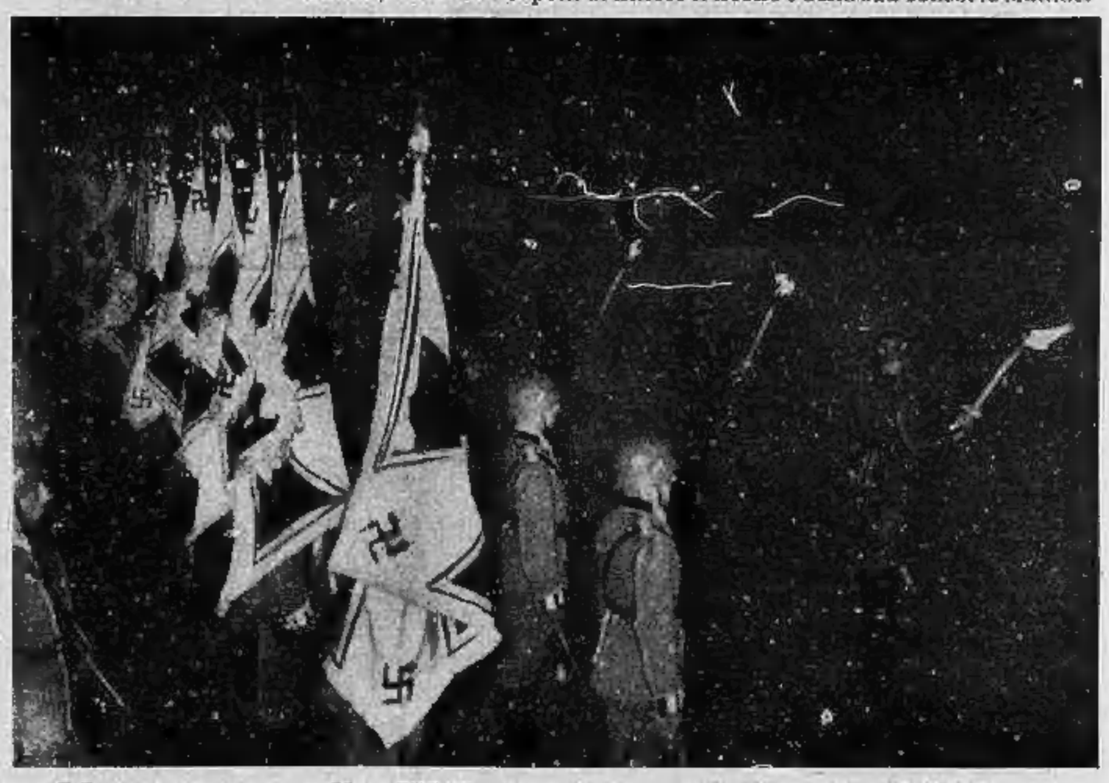


Dono per il compleanno di Hitler

Tra i doni più preziosi offerti a Hitler per il suo compleanno vi è questo cofano in oro e argento, che contiene, in due nicchie coperte da cristalli rotondi, ciocche di capelli di Enrico il Leone e della sua consorte Matilde.

Felice parto quadrigemino in un paese della Rumenia

La più bella ed inattesa delle gioie ha allietato la casa di questi due agricoltori rumeni: la nascita in un sol parto di quattro nuove vite. L'evento straordinario si è verificato nel villaggio di Patarlagele e la coppia dei fortunati genitori gode attualmente della più invidiabile notorietà. I quattro nati stanno ottimamente, come appare da questa fotografia, ove li vedete allineati nello stesso lettino che per ora li ospita tutti insieme.

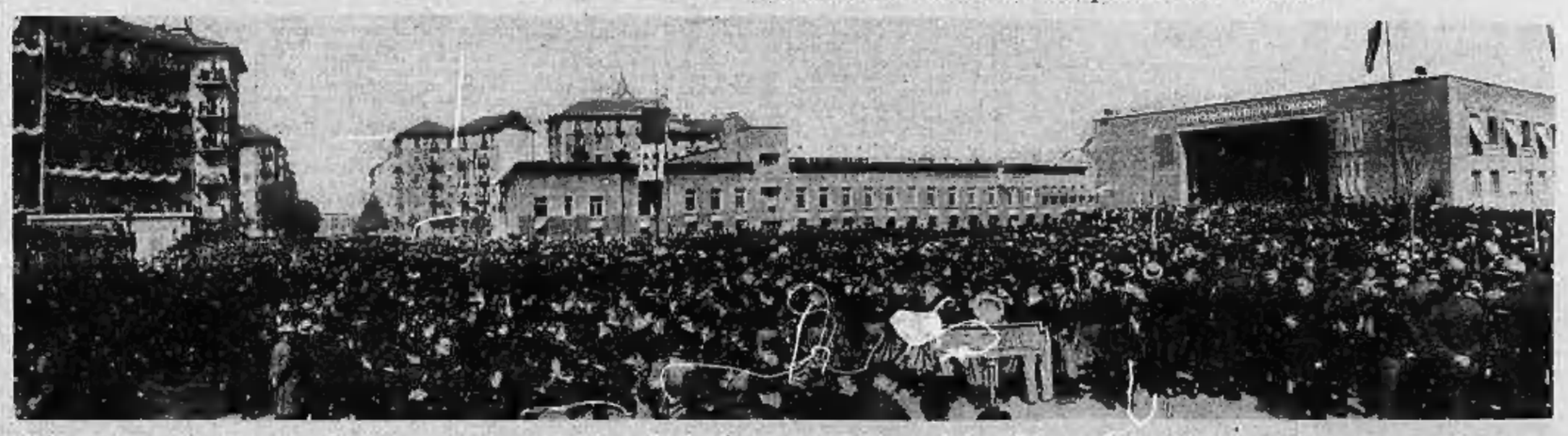


Mezzanotte nella Wilhelmplatz: si attende il Führer

Alla mezzanotte del 19 aprile, reparti dell'esercito del Reich attendono schierati nella Wilhelmplatz, alla luce delle torcie a vento, l'arrivo di Adolfo Hitler per iniziare la solenne celebrazione del compleanno del Führer.

L'"Otello„ al Covent Garden

L'ultima prova dell'orchestra del Covent Garden per la rappresentazione dell'*Otello*.



L'inaugurazione della nuova sede del Gruppo Rionale Fascista "Corridoni„ a Torino

Una magnifica visione dell'imponente adunata delle Camicie Nere e delle organizzazioni giovanili torinesi per l'inaugurazione della nuova sede — dono della *Fiat* — del Gruppo Rionale Fascista « Filippo Corridoni », avvenuta ieri, alla presenza delle più alte gerarchie della provincia e della città, nel popolare ed industre rione del Lingotto. La superba massa di popolo ascolta, vibrante di fede fascista, l'incitatrice parola del Segretario Federale che si è rivolto alle Camicie Nere dall'arengo del nuovo edificio nel giorno del Natale di Roma.